IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXII — N. 74. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Martedì, 15 Marzo 1904.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La guerra nell'E. Oriente

Dal teatro della guerra

(S) **Londra**, 14. — Si ha da Tokio che i giapponesi sono completamente padroni del Mar Giallo e del Mar del Giappone!!

I russi si concentrano a Foolanten ed a Fu-Chu sulla costa occidentale della penisola di Liao-Tung. La flotta giapponese avrebbe rilevato che le fortificazioni di Vladivostock non sono terminate, ciò che spiegherebbe il fatto che i forti non risposero al fuoco durante il bombardamento. (E allora perchè le navi giapponesi hanno smesso l'attacco dopo mezz'ora!).

(S) **Londra**, 14. — Il corrispondente del *D. Telegraph* ha da Tien-Tsin in data 10 corr. che 10,000 giapponesi si avanzano verso New Chuang.

Inkeu, 13. — La quantità delle provvigioni è normale; nondimeno si dovette stabilire una scala di tariffe e 3 case commerciali furono punite per aver aumentato il loro prezzi.

Si può acquistare ancora del caviale fresco nelle trattorie. I caffè concerto restano aperti. Le musiche della flotta suonano giornalmente nel parco.

L'amministratore cinese di Inkeu protesta energicamente pel fatto che gli hanno attribuito l'intenzione di affondare delle giunche cinesi alla foce del fiume Liao.

(S) **Parigi**, 14 — Il corrispondente del *Temps* da New-Chuang telegrafa in data di ieri, ore 6.40 p.: « Ho compiuto un giro sulla frontiera cino-mancese. Treni recanti numerosi soldati cinesi, in tutto circa 20 mila, sono stati inviati alla frontiera cino-mancese.

Conto di rimanere a New Chuang, poichè qui è atteso un attacco da parte dei giapponesi appena sia cominciato il disgelo, cioè fra una diecina di giorni.

Sono stati molto esagerati i danni che l'ultimo bombardamento avrebbe arrecato a Port Arthur. »

A Port Arthur

Londra, 14. — Il *D. Telegraph* ha da Tokio, Secondo le notizie qui giunte le opere di difesa di Port Arthur hanno sofferto durante il bombardamento dell'11. Il quartiere europeo è stato incendiato.

Quattro contro-torpediniere russe, viste all'entrata del porto durante il combattimento, sarebbero state abbandonate dai loro equipaggi.

Londra, 14. — Lo *Standard* ha da Tien-tsin che i russi riconoscono che il bombardamento di Port Arthur ha cagionato gravi danni. Essi segnalano soprattutto la distruzione dei fabbricati militari.

Londra, 14. — Il *D. Mail* ha da Inkeu:

Il gen. Stoessel ha ricevuto ordine di partire per il Ja-lu. Egli sarebbe sostituito come comandante di Port Arthur dal generale Smironoff.

La guarnigione di Port Arthur comprende attualmente 20.000 uomini.

(S) **Londra**, 14. — Un dispaccio da Tokio dice che nel bombardamento di Port Arthur, di giovedì scorso, le sei corazzate giapponesi avevano preso posto a sud-ovest di Port Arthur e si servirono dei cannoni di 12 pollici. Ciascuno dei 24 pezzi sparò 5 colpi.

L'ammiraglio Togo aveva fatto collocare gl'incrociatori ad est dell'entrata del porto, ad angolo retto colla linea di tiro delle corazzate per poterne osservare la portata e l'effetto apparente.

Gl'incrociatori, mediante il telegrafo senza fili, trasmettevano le loro osservazioni alle corazzate che potevano così rettificare il tiro delle grosse artiglierie.

Il comandante della flottiglia delle torpediniere ha riferito che il fuoco delle corazzate era micidialissimo.

Le batterie di terra e l'avvicinarsi dell'incrociatore russo *Novik* impedirono ai giapponesi di salvare un maggior numero di marinai russi. I quattro marinai salvati non appartenevano, come è stato detto, all'equipaggio della torpediniera russa *Steregutski* affondata. Quando i giapponesi poterono avvicinarsi a questa torpediniera non si trovarono che cadaveri. Si crede che i marinai superstiti si siano gettati in mare e siano rimasti annegati.

(S) **Londra.** 14. — Un dispaccio da Port Arthur, delle ore 7 di iersera, dice che la voce, secondo la quale Port Arthur sarebbe stata presa dai giapponesi, è priva di qualsiasi fondamento.

Le perdite della flotta giapponese.

(S) **Parigi**, 14. — Il *Journal* ha da Pietroburgo la lista ufficiale delle navi giapponesi affondate e poste fuori di combattimento.

La corazzata *Shikishima* e l'incrociatore *Azuma* sono in riparazione a Sasebo. L'incrociatore *Tagasako* è affondato dinanzi a Chemulpo; il *Mutana* sarebbe affondato dinanzi a Ce-fu. Un incrociatore sconosciuto sarebbe affondato a Chemulpo e 6 torpediniere sarebbero scomparse.

Nella Corea.

Tokio, 13, ore 20.25. — Si annunzia che una pattuglia di cavalleria giapponese ha attaccato iermattina una pattuglia russa, composta di 30 uomini, presso Kazan, all'ovest di An-jù. Mancano particolari.

Londra, 14. — Il *Times* ha da Seoul che le truppe che già si trovano in Corea sono insufficienti per permettere ai giapponesi di assicurare la loro situazione ed occupare Ping-yang.

Passerà ancora tempo prima che venga tentata una azione importante.

La costa coreana fra Gen-san e Sutching è completamente libera dalle navi russe.

Lo scioglimento dei ghiacci sul Ja-lù è incominciato. La navigazione sarà prossimamente libera.

Dalla Russia.

Pietroburgo, 14. — Il gen. Kuropakine, è partito iersera da Mosca per il teatro della guerra. Tremila persone che si affollavano alla stazione ferroviaria salutarono il generale con entusiastiche acclamazioni.

Dal Giappone.

Tokio, 13. — Il marchese Ito è stato ricevuto dall'Imperatore, che gli ha consegnato una lettera autografa per l'Imperatore della Corea e gli ha dato le sue istruzioni personali.

A mezzogiorno, tra gli applausi della folla, con numeroso seguito, è partito per la Corea.

(S) **Tokio**, 14. — La lista delle sottoscrizioni pel nuovo prestito di guerra annunziata iersera non è ancora completa, mancando i risultati dell'isola di Formosa e di alcuni distretti del Giappone.

Le sottoscrizioni ammontano sinora a 452,285,625 *yens*.

Molte sottoscrizioni sono ad un tasso superiore a quello fissato di 95 *yens*, dimodochè le domande di sottoscrizione di 95 *yens* riceveranno soltanto il 6 0[0 del capitale sottoscritto.

Il Gabinetto e gli Anziani hanno discusso ieri la situazione finanziaria. Si crede sapere che la discussione si sia aggirata specialmente intorno al progetto di estendere il monopolio dei tabacchi e di creare quello del sale.

E' possibile che questo progetto venga sottoposto all'approvazione della Dieta nella prossima sessione speciale.

Dalla Cina.

(S) **Londra**, 14 — Un dispaccio da Tientsin dice che i disordini xenofobi del Kan-su non hanno importanza e non hanno prodotto alcun contraccolpo a Pechino.

Nel mondo politico diplomatico.

(S) **S. Francisco**, 14. — Il barone Kanago, exministro del commercio del Giappone, giunto qui ieri, smentisce d'esser venuto agli Stati Uniti per negoziare un prestito.

Soggiunse che l'integrità della Cina deve essere ad ogni costo mantenuta. Il Giappone non desidera allearsi con la Cina; se questa prenderà parte alle ostilità, lo farà per suo conto.

Notizie varie.

Port-Said, 14. — L'incrociatore russo *Dimitri Donskoy* partì ieri sera per sorvegliare il Mediterraneo. Ha fermato parecchie navi, tra cui le *Stuttgart*, per chiedere informazioni sul loro carico.

I complici dell'on. Nasi.

Dal momento che la Giunta del bilancio deliberò di riferire sulle accuse formulate sulla gestione dell'ex min. Nasi e che l'on. Nasi stesso ha insistito perchè si faccia piena luce sulla sua amministrazione, gli accusatori avrebbero dovuto cessare da una guerra, che davvero ha preso il carattere della caccia all'uomo.

Il *Corriere della Sera* (riprodotto con molta cura dal *Giornale d'Italia*) insinua difatti che non avendo il relatore della Giunta, on. Saporito, trovato alla Corte dei Conti gli elementi giustificativi dei mandati emessi dal Nasi, onde dovette ricercarli alla Minerva, l'ex ministro ha potuto compiere i diecimila misfatti addebitatigli, perchè aveva nella Corte due complici; il comm. Rostagno allora procuratore generale e il segretario generale comm. Di Lorenzo, i quali dovevano compensare il Nasi di averli nominati membri della Commissione consultiva pei reclami degl'impiegati della P. I. e per essere ambedue affigliati alla Massoneria.

Senza entrare affatto nel merito delle vere o supposte irregolarità dell'on. Nasi, sulle quali la Giunta si è assunto il còmpito di far la luce, noi ci limitiamo qui ad affermare e provare che le insinuazioni contro il Rostagno e il Di Lorenzo rivelano soltanto due cose: ignoranza completa della funzione degli organismi della Corte, esuberanza di malignità.

Anzitutto cominciamo dal semplificare la polemica sulle questioni di fatto.

1° Non è vero che l'on. Saporito non abbia trovato presso la Corte tutti i documenti che la Corte stessa può pretendere dai Ministeri a giustificazione dei mandati da essa approvati.

La Corte ha messo a disposizione dell'on. Saporito tutto ciò che desidera e per giunta ha posto a sua completa disposizione due segretari della Corte stessa.

2° Non è vero affatto, per quanto l'accusa sia puerile, che il Rostagno e il Di Lorenzo siano ascritti alla Massoneria.

Diciamo accusa puerile, perchè tutti sanno che la guerra feroce e velenosa mossa al Nasi fu ed è mossa principalmente da ex-funzionari o funzionari della P. I. che furono colpiti dal Nasi e che sono notoriamente pezzi grossi.... della Massoneria!

Ed ora veniamo al buono.

La Commissione consultiva istituita dal Nasi per i reclami del personale della P. I. è composta di:

due membri del Consiglio di Stato;
due membri della Corte dei Conti;
due membri della Cassazione;
due membri della Corte d'Appello.

I due commissari della Corte sono precisamente i comm. Rostagno e Di Lorenzo. Ora se fosse lecito sospettare che il Nasi li prescelse per averli conniventi alla Corte dei Conti, non si capisce perchè non debbano essere sospettabili i due del Consiglio di Stato per i pareri che il Ministro doveva richiedere a quel Consesso e i quattro magistrati per le liti eventuali che avrebbero potuto sollevare gli atti arbitrari dell'on. Nasi.

D'altra parte è assurdo parlare d'incompatibilità, giacchè una Commissione consultiva, chiamata esclusivamente a dare il parere sui reclami dei dipendenti dal Dicastero della P. Istruzione, non ha niente a che vedere nè colla funzione della Corte dei Conti, nè con quella del Consiglio di Stato, nè colla Magistratura.

Ma c'è qualche cosa di più sciocco ancora. Il *Corriere* insinua che il comm. Rostagno, quale procuratore generale, e il Di Lorenzo quale segretario generale della Corte dei Conti, uffici cui furono promossi unicamente perchè essendo i primi ne avevano diritto, avrebbero chiuso gli occhi sui mandati del Nasi, non esigendo i documenti giustificativi, perchè il Nasi li aveva nominati membri della Commissione consultiva del suo Ministero.

Ora, bisogna essere assolutamente ignoranti delle funzioni della Corte e specialmente delle attribuzioni del Proc. generale e del Segretario generale per supporre che quei due uffici abbiano una qualunque ingerenza in materia di mandati.

I mandati che si inviano da qualunque Ministero alla Corte dei Conti passano alla rispettiva Divisione per la revisione e se sorge qualche contestazione passano al giudizio della rispettiva Sezione, che si compone di un Presidente e quattro Consiglieri.

Ond'è che, neanche a farlo apposta, i comm. Rostagno e Di Lorenzo pel loro ufficio avevano nulla a vedere nei mandati e quand'anche avessero voluto favorire l'on. Nasi non avrebbero potuto, perchè la responsabilità della revisione e della registrazione dei mandati spetta alle Divisioni e alle Sezioni della Corte.

Come si vede tutte le insinuazioni, accuse o sospetti di pretesa complicità dei due alti funzionari della Corte nella gestione Nasi non si possono spiegare, come dicemmo in principio, che in due modi: o perfetta ignoranza delle funzioni della Corte, o mala fede e perfidia.

E siccome il *Corriere della sera* è troppo rispettabile per supporre la seconda ipotesi, bisogna dire che la sua buona fede è stata sorpresa indegnamente.

E perchè il *Corriere* non ricada in altre corbellerie, gli diremo qualche cosa di più e cioè che i mandati per compensi all'istruzione agraria e quelli dei viaggi, citati come i più criminosi, dalla Corte furono respinti, appunto per insufficienza di documenti giustificativi.

Del resto i giornali accusatori del Nasi, che non sono in mala fede, siano più prudenti, giacchè non è improbabile che tutta questa montatura di accuse si risolva come la montagna, che partorì un topo.

Politica e Diplomazia

Bruxelles, 14 — Con cordialità in Belgio è stato accolto il principe Eitel-Federico, secondogenito di Guglielmo II. Il principe è ospite del Re; ieri ha pranzato al palazzo reale dopo aver visitato il principe Alberto.

Nei circoli diplomatici si crede che questa visita del principe Eitel sia un'attenzione di Guglielmo II per compenso dell'aggiornamento della visita imperiale e dello scalo ad Anversa.

Oggi il principe Eitel si è recato a Bruges. Domani abbandonerà Bruxelles per ritornare a Bonn, ove segue i corsi dell'Università.

(S) **Sofia**, 14 — Nelle elezioni complementari di ieri per la Sobranje sono riusciti eletti tutti i 20 candidati del partito del Governo.

(S) **Parigi**, 14 — Lo stato di salute del ministro dei LL. PP. Maruèjouls segna un miglioramento notevole.

Berlino, 14, ore 20,47. — L'Imperatrice, il cui stato di salute lascia sempre a desiderare, si stabilirà durante l'assenza del marito al castello del parco di Bellevue.

Parigi, 14. — Il *Temps* parlando del viaggio del Presidente Loubet in Italia, dice che i particolari del programma del viaggio non sono stati ancora definitivamente stabiliti ed aggiunge che malgrado le notizie pubblicate, non si è mai trattato di un viaggio della signora Loubet.

(S) **Vienna**, 14 — E' morto il principe Luigi di Windischgraetz, ispettore generale delle truppe.

Era nato a Vienna il 13 maggio 1830. Oltre ad essere ispettore generale aveva il grado di generale di cavalleria, era membro ereditario della prima Camera ungherese e cavaliere dell'Ordine del Toson d'Oro.

Parigi, 14. — Si annunzia che è morto nel castello di Bastide il conte Gioachino Murat, ex-deputato del Lot.

Era nato a Parigi il 12 dicembre 1828. Dopo aver fatto una breve carriera nella diplomazia fu eletto per la prima volta deputato del Corpo legislativo nel 1854. Rieletto dal dipartimento del Lot all'Assemblea nazionale fece parte del gruppo bonapartista. Rieletto nel 1876, nel 1877, nel 1881 e nel 1885 si pronunziò per il boulangismo e cadde nel 1889 contro Talon repubblicano. Dopo non si ripresentò più.

Nel Marocco

(S) **Tangeri**, 14 — Gointer, redattore della *Gazz. di Colonia* è scomparso mentre faceva una passeggiata nei dintorni di Fez. Si teme sia stato assassinato dai Berberi. Il Governo marocchino aveva spesso avvisato il console di Germania che le passeggiate del Gointer erano imprudenti.

La crociera di Guglielmo II.

(S) **Madrid**, 14 — Il Re Alfonso XIII partirà domani nel pomeriggio per Vigo, ove si incontrerà con l'Imperatore Guglielmo, che arriverà in quel porto il 17 corr.

L'ambasciatore di Germania, von Radowitz, accompagnerà il Re.

Brest, 14. — Il *König Albert*, con a bordo l'Imperatore Guglielmo, è passato alle 7 del mattino dinanzi ad Quessant, diretto a Vigo.

Il *König Albert* era scortato dall'incrociatore tedesco corazzato *Friedrich Karl*.

Ieri, domenica, l'Imperatore ha tenuto una predica all'equipaggio, ed ha commentato il 13°. versetto dell'Evangelo. I marinai anno intuonato inni religiosi.

Parlamenti Esteri

Germania.

Berlino, 14, (*Reichstag*) Prima d'intraprendere la discussione delle materie iscritte all'ordine del giorno, il direttore dell'Ufficio coloniale, Stuebel, dichiara che è assolutamente necessario inviare immediatamente nell'Africa Sud-occidentale un rinforzo di 800 soldati di cavalleria e di due batterie montate, poichè gli Hereros occupano sempre forti posizioni.

Appena il preventivo delle spese necessarie per l'invio di questi rinforzi sarà stato fatto, il Governo presenterà all'approvazione del Reichstag il relativo progetto di legge.

Servizio speciale del *Popolo Romano*.

Berlino, 14, ore 20,47. — Secondo le dichiarazioni, fatte oggi al Reichstag dal direttore dell'Ufficio coloniale, il Governatore dell'Africa sud-occidentale Leutwein calcola gli Hereros a 5000 bene armati, bene organizzati ed occupanti eccellenti posizioni da ambo i lati della ferrovia.

Austria-Ungheria.

Budapest, 14. — *Camera dei Magnati* — Si approva, all'unanimità, la legge sul reclutamento.

Francia.

Parigi, 14 — *Camera* — Continua la discussione sulla soppressione dell'insegnamento congressionista. Si approvano con 318 voti contro 231 le disposizioni che stabiliscono il divieto di qualsiasi genere d'insegnamento alle Congregazioni.

Nei Balcani.

(S) **Salonicco**, 14 — Ieri sera alle 10 un giovane tentò d'introdurre in città dei sacchi pieni di miccie per dinamite.

La polizia cercò di arrestarlo; egli rispose a colpi di rivoltella, ma fu ucciso dalla polizia.

Si ritiene che abbia agito per conto dei Comitati rivoluzionarii.

Il bilancio dell'interno

La riforma carceraria.

La statistica relativa al movimento carcerario in Italia nel 1901, pubblicata in questi giorni per cura del dir. generale comm. Doria, della quale riassumeremo i dati più interessanti per il pubblico, è preceduta da una lettera al Presidente del Consiglio, nella quale il valente capo di questo servizio, il quale assorbe quasi metà della spesa del bilancio degl'interni, espone in forma succinta e chiara i suoi propositi in ordine alla riforma del servizio carcerario.

Ammessa la necessità di riforme tali, che rispondano ai tempi e dimostrata la urgenza di portare sollecito ed efficace rimedio a difetti congeniti e a disordini parziali, non profondi, che si riscontrano nel complesso organismo dell'Amministrazione e nella vita degli stabilimenti carcerari, il Doria passa ad enumerare le innovazioni, che intenderebbe di attuare gradatamente.

Anzitutto occorre provvedere, per quanto lo consentono le ristrettezze del bilancio, alla grave deficienza dei fabbricati, tra cui s'impone la costruzione di un carcere a Napoli. Risoluto il problema dei fabbricati che costituisce il fulcro della riforma penitenziaria, urge provvedere al personale superiore e di custodia.

Per quest'ultimo, più che di miglioramento nel trattamento individuale, è questione di riparare alla insufficienza numerica, che produce un aggravio di lavoro, tollerabile soltanto in via transitoria, ma insostenibile in via normale, quale una pubblica Amministrazione non può pretendere dai suoi agenti, sia dal punto di vista morale, che da quello dell'interesse del servizio stesso.

Bisogna dunque aumentare il numero e migliorare le condizioni degli agenti di custodia, i quali, al pari di quelli della pubblica sicurezza, sono benemeriti della pubblica azienda.

+

Una delle prime cure del Doria, dacchè fu assunto alla direzione generale, fu quella di dare il massimo impulso al servizio d'ispezione degli stabilimenti, per mantenere vivo il sentimento del dovere, che non di rado per la stessa forza d'inerzia si assopisce. In 16 mesi, malgrado lo scarso personale superiore d'ispezione, tutti i Penitenziari e Riformatori, e quasi tutte le Carceri giudiziarie, furono visitati con risultati più o meno soddisfacenti, ma con esito di provvedimenti, d'istruzioni, di consigli che misero in evidenza la grande efficacia delle ispezioni, persuadendo che, senza di esse, riuscirebbe vano ogni sforzo da parte dell'Amministrazione centrale.

Ricordata la soppressione da lui provocata della catena pei condannati ai lavori forzati, esigendo in corrispettivo la cessazione di antichi usi contrari alla disciplina e di tutte le irregolarità ed anomalie, che ad onta del regolamento 1891, si tolleravano tuttavia nei bagni penali trasformati in case di reclusione, il comm. Doria accenna all'opera della Commissione, mista di parlamentari e di funzionari, creata nel maggio 1903 per studiare quali riforme possano introdursi nella legislazione carceraria.

+

Alcune delle proposte, già formulate dalla Commissione convertite in R. Decreti, portarono delle modificazioni al regol. gen. carcerario per la parte disciplinare dei detenuti. Ora la Commissione dovrà occuparsi della sistemazione e del miglioramento del personale. Il materiale degli studi, già vagliati tecnicamente, pone la Commissione in grado di discutere e deliberare.

Le questioni a risolvere sono le seguenti:

« Ordinamento del personale di sorveglianza e disciplina dei Riformatorii governativi allo scopo di elevarli all'altezza di veri istituti di educazione, correzionale sì, ma di pura educazione, da affidarsi a persone competenti per attitudine professionale anche nella semplice sorveglianza.

« Riforma delle disposizioni e norme particolari del Capitolato d'oneri per gli appalti delle forniture ai vari stabilimenti, in modo da evitare l'inconveniente, che oggi si riscontra, della molteplicità delle controversie degeneranti in continue liti.

A ciò si provvede rendendo il Capitolato più omogeneo, eliminando le incongruenze legali e i vizi di forma con cui oggi si stipulano i contratti di forniture e provviste.

« Trasformazione graduale, ma completa, dell'azienda industriale carceraria, intesa a sostituire al lavoro chiuso delle prigioni, il lavoro dei carcerati nelle colonie per bonifiche e dissodamenti di terreni malarici ed incolti, secondo il concetto della legge che ora sta davanti al Senato del Regno.

« Istituzione di nuovi Manicomi giudiziari, perchè il nuovo Codice possa applicarsi in quella parte che riflette i nevrastenici, gli epilettici, i pazzi, ritenuti irresponsabili dei reati.

« Infine l'aumento dei Riformatorii governativi, reso necessario dal numero sempre crescente delle richieste di ricovero di minorenni colpiti da ordinanze presidenziali, anche per non dover ricorrere spesso, come si fa da anni e con risultati poco buoni, ai Riformatorii privati.

Ed in proposito, il comm. Doria ha già fatto compiere una ispezione alle scuole dei Riformatorii, in seguito alla quale si studia il modo di imprimere un più razionale indirizzo alla funzione scolastica di tali istituti.

Come si vede, si tratta di un largo, razionale programma di riordinamento, che l'Amministrazione si propone di svolgere gradualmente, con criterio organico, che merita tutta la sollecitudine del Governo e del Parlamento, poichè in nessun paese c'è una popolazione carceraria così forte, come in Italia.

Basta dare un'occhiata alla seguente dolorosa tabella, che segna il numero dei detenuti al 31 dicembre del 1901.

	Maschi	Femmine
Carceri mandamentali	6,468	789
Carceri giudiziarie	23,767	1,629
Infermerie giudiziarie	1,056	182
Stabilimenti penali	22,820	907
Infermerie penali	1,284	90
Istit. minorenni governativi	1,785	176
Id. id. privati	2,335	2,231
	59,565	6,004

La situazione economica in Italia.

(S) **Londra**, 14. — Il segretario dell'Ambasciata in Roma, sir Rennell Rodd, ha mandato al Ministro degli esteri una relazione sulla situazione finanziaria dello Stato in Italia e sul costante miglioramento economico presentato dalla Nazione.

Esaminati minutamente i capitoli del Bilancio e rilevato il naturale e costante incremento delle entrate, il miglioramento notevole delle condizioni del tesoro, la notevole mobilizzazione operata dalle banche, nota come il cambio, governato per l'Italia dalla Borsa di Parigi, è sempre stato favorevole all'Italia e come l'oro sia ora facilmente ottenibile alle banche. Il Rodd designa poi il nuovo 3 1[2 per cento come il titolo dell'avvenire per l'Italia.

Accennato al problema ferroviario ed alla eventualità dell'assunzione del servizio per parte dello Stato; conclude:

« La rinascenza economica dell'Italia ci fa credere che lo Stato non abbia ancora raggiunto il limite naturale dell'aumento delle sue entrate, le quali si accrescono in media di 20 milioni di lire annue, senza ulteriori imposizioni di tasse. Questo fatto, aggiunto a quelli di cinque bilanci che si chiusero con avanzo, della riduzione del disavanzo del Tesoro, del pagamento dei *coupons*, senza necessità di anticipi per parte del Tesoro stesso e delle alte quotazioni raggiunte dalla rendita italiana, provano la grande estimazione che il mondo finanziario ha per la solidità del credito italiano. »

Noi dobbiamo essere grati al distinto diplomatico, che nei suoi rapporti commerciali ha sempre ispirato i suoi giudizi, oltrechè ad un esame sereno delle condizioni nostre, ad uno spirito di benevolenza e simpatia per l'Italia.

E' indubitato che gli sforzi fatti ci hanno consentito di superare periodi burrascosi e difficili, tanto che potremmo ripetere con Dante:

e come quei che con lena affannata
uscito fuor del pelago alla riva
si volge all'acqua periglìosa e guata.

ma il guaio è che non guatiamo abbastanza l'acqua perigliosa, giacchè se ci lascieremo dominare dalla smania degli esercizi di Stato, dei riscatti ferroviari e telefonici precipitosi ecc. ecc. con tutte le esigenze da soddisfare per non rallentare l'attività nazionale, con le impellenti necessità dei servizi pubblici deficienti, pur troppo dalla riva ricadremo ben presto nel pelago, sciupando una situazione finanziaria ed economica, raggiunta con tanti sacrifizi.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

14 marzo - Presidenza **Palberti** *- Ore 14.*

Le relazioni sulle petizioni.

Cuzzi propone l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione di Maria Briasco, vedova Cesaretti, la quale chiede che, all'effetto della pensione, le vengano computati gli anni che, per causa dell'unità italiana, il defunto suo marito passò in galera ed in esilio. (E' approvato).

Sulla petizione della Deputazione provinciale di Belluno per la sollecita bonificazione delle paludi del lago di Santa Croce, ne propone l'invio al Ministero dei lavori pubblici.

Rizzo appoggia.

Pozzi (LL. PP.) accetta.

Cuzzi. Sulla petizione di alcuni alunni di Cancelleria e Segreteria dell'ordine giudiziario, perchè con opportuni provvedimenti, si renda più breve la durata del tirocinio di alunnato, la Camera delibera, su conformi proposte della Commissione e consenziente il Governo, l'invio al guardasigilli.

Morpurgo riferisce sulle petizioni di numerosi Consigli comunali della Provincia di Catanzaro per la sollecita costruzione della ferrovia Rogliano-Nocera, e ne propone l'invio al Ministero dei Lavori Pubblici.

Lucifero raccomanda al Governo le petizioni stesse, che si riferiscono a questioni che hanno nella legge la base del loro diritto.

Pozzi (LL. PP.). Accetta. (E' approvato).

La petizione dell'Associazione fra i proprietari di fabbricati in Napoli, perchè si dia corso con ogni premura all'attuazione di tutte le proposte formulate dalla Reale Commissione per l'incremento industriale di Napoli, è rinviata al Presidente del Consiglio, consenziente il Governo.

Giuliani (relatore), propone l'invio al Ministero dei LL. PP. della petizione del Consiglio comunale di Petilia Policastro, che fa voti perchè sia concesso un sussidio adeguato per la costruzione della strada comunale di accesso alla frazione Pagliarelle.

Lucifero appoggia.

Pozzi (LL. PP.) accetta. (E' approvato).

Le petizioni di numerosi Consigli comunali e di molti cittadini, onde siano abrogate le nuove leggi che riguardano l'Istituto della Conciliazione, sono passate agli archivi, dopo brevi considerazioni dell'on. Lucifero.

L'Italia nel Benadir.

Chiesi interpella il ministro degli affari esteri sui criteri coi quali si nominano gli ufficiali coloniali e si affidano loro missioni di alta fiducia.

Nella sua recente visita al Benadir, fermatosi ad Aden ed ai Zanzibar, ha dovuto persuadersi che l'ufficio coloniale degli esteri non funziona regolarmente e non corrisponde all'altezza della missione affidatagli.

La scelta degli ufficiali coloniali sembra esclusivamente soggettiva, giacchè non si ricerca nei prescelti se non che abbiano passato qualche anno nell'Eritrea, ancorchè essi ignorino assolutamente le condizioni dei paesi nei quali sono inviati.

Non comprende poi come si mandino rappresentanti in luoghi come Odeida, nei quali non ve n'ha assolutamente bisogno, mentre non si mandano funzionari di carriera a Zanzibar e ad Aden, osservatorio, quest'ultimo, politico-commerciale-coloniale di capitale importanza.

E chiede quali ragioni speciali abbiano potuto indurre il Governo a nominare console generale ad Aden un ufficiale di marina la cui opera in Merka e Mogadiscio aveva dato luogo ai più gravi reclami. Lo si accusa di aver fatto infliggere vergate ad un somalo fino a procurarne la morte; di aver fatto uccidere più di trenta prigionieri senza sottoporli a nessun giudizio.

Si augura ch'egli possa purgarsi di tali accuse, ma finchè esse pendono sul suo capo, non doveva essere investito d'un ufficio sì delicato ed onorevole. (Senso).

Le dichiarazioni del Ministro degli esteri

Tittoni (segni di attenzione). Incominciando dalle accuse rivolte al console generale italiano ad Aden, dichiara anzitutto che il Governo non pensò mai a suggerire quel funzionario come governatore della Colonia del Benadir e che egli, nominato console dal suo predecessore, non fu trattenuto in patria perchè il Ministero non aveva allora che accuse generiche. Fu però incaricato il console Mercatelli a fare un'inchiesta su quelle accuse e la relazione del Mercatelli giunse solamente lunedì scorso.

Essa confermerebbe i fatti esposti dall'on. Chiesi, (senso — interruzioni) e quindi il funzionario sarà sottoposto a regolare giudizio.

Voci all'estrema sinistra. Perchè non l'avete tratto ancora in arresto? Non dovevate mandarlo quando sapevate delle censure che pesavano su lui (rumori — approvazioni all'estrema).

Tittoni. La questione diventa di competenza esclusiva dell'autorità giudiziaria e il Governo non ha che ad attendere che essa si svolga, prendendo i provvedimenti disciplinari che sono conciliabili con le garanzie e che la legge riserva ai funzionari.

Il Badolo è per ora considerato in congedo e sarà sospeso, appena contro di lui sarà spiccato mandato di cattura. Non ho altro da dire. (Approvazioni).

Chiesi, rileva con rammarico che le accuse contro il nostro console generale in Aden hanno avuto conferma ufficiale. Crede che sarebbe stato prudente soprassedere alla immissione di questo funzionario nell'ufficio, tanto più che v'era chi in via provvisoria ne faceva ottimamente le veci.

Esprime fiducia nell'opera energica del Governo e confida che la giustizia avrà il suo corso.

Mirabello (marina) conferma che la giustizia avrà il suo corso. Crede però che non convenga anticipare giudizi sulle responsabilità di questo ufficiale, il quale, fra altro, non fu ancora interrogato e potrebbe anche dimostrare infondate le accuse contro di lui formulate. (Commenti. - Interruzioni all'estrema sinistra).

Rammenta che questo ufficiale fu oggetto di tre attentati da parte di quegli indigeni, e fu anche proposto per la medaglia al valore. E' dunque tanto più doveroso non anticipare giudizi. (Bene. Commenti).

Chiesi, per fatto personale, dichiara che le accuse sono precise, gravissime, e provengono anche da persone degne di fede.

Sarebbe lieto egli per primo se potessero essere trovate infondate.

Tittoni (esteri) avverte che l'ufficio coloniale è una divisione del Ministero degli esteri e che del suo funzionamento risponde il Ministro. Quanto ai Consolati di Aden e Zanzibar essi furono sempre coperti con funzionari non appartenenti alla carriera consolare, attese le speciali attitudini e cognizioni linguistiche che si richiedono per quei posti.

Giustifica l'istituzione del Consolato di Hodeida, posto importante per vigilare contro la pirateria e per promuovere lo sviluppo dei commerci con l'Eritrea.

Chiesi conferma gli errori commessi dall'Ufficio coloniale. Persiste nel ritenere inutile il Consolato di Hodeida.

L'Italia nella Somalia.

Chiesi interpella sull'azione dell'Italia nella Somalia, rispetto agli inglesi ed alla campagna che essi combattono contro il Mad Mullah.

L'azione convergente degli inglesi e degli abissini contro il Mad Mullah, respingendo le forze di questo verso il Nord, potrebbe avere un contraccolpo nella Somalia italiana. E' pronto il Governo a fronteggiarlo? Vigili il Governo onde non abbiamo a trovarci improvvisamente immischiati in qualche rischiosa impresa.

Già troppo ci siamo lasciati trascinare a prender parte ad un conflitto, che non ha per noi alcun interesse nè diretto nè indiretto.

Santini interpella sui rapporti del Governo con la Società concessionaria del Benadir, la quale nulla ha mutato nei suoi metodi e merita tutte le censure contro di lei formulate.

Così pure non può con rincrescimento approvare l'azione spiegata dall'ufficio coloniale, la cui organizzazione ritiene in molte parti difettosa.

Dell'ufficiale della nostra Marina, che fu recentemente nominato Console generale ad Aden, attende il giudizio nella speranza che le gravissime accuse risultino infondate, e nella certezza che, se colpevole, sarà adeguatamente punito. (Commenti all'estrema sinistra).

Afferma che al Benadir, colla connivenza della Società, la schiavitù continua ad esistere, e all'ombra della nostra bandiera.

Ricorda con parole di encomio l'opera altamente umanitaria della Società antischiavista italiana.

Accenna quindi all'azione spiegata in Africa dal generale Baldissera, mandando un saluto a questo nostro valorosissimo soldato. (Interruzioni all'estrema sinistra).

La Società del Benadir non ha adempiuto alcuno degli obblighi contrattualmente assunti, onde è preciso il dovere del Governo di richiamarnela, pronunciandone, anche, la decadenza. (Bene!)

De Andreis svolge analoga interpellanza, temendo che una occupazione militare del Benadir conduca a conseguenze disastrose.

Del programma coloniale, che la Società del Benadir avrebbe dovuto eseguire secondo i precisi patti della convenzione col Governo, poco o nulla è stato finora eseguito.

Però, se biasima l'azione della Società, non può neppure approvare i propositi di repressione contro gli indigeni, perchè teme che la violenza possa trascinare il nostro Paese in gravi e funeste avventure.

Crede dovere del Governo di richiamare la Società al mantenimento dei patti evitando però di lasciarsi trascinare ad una occupazione diretta e quindi ad una successiva estensione della conquista verso l'interno.

Non può approvare la condotta tenuta dal Governo verso il sultano di Obbia, che fu attirato su di una nave sotto il pretesto di rendere omaggio al nostro comandante e poi fu tenuto in arresto.

Se il Governo dovesse ad essa anche momentaneamente sostituirsi, lo dovrebbe a tutte sue spese e sequestrandone il capitale.

Tittoni (esteri) Ha già in altra occasione scagionato il Governo dall'accusa di non aver cooperato coll'Inghilterra contro il Mad-Mullah ed ora potrà dimostrare che la nostra condotta verso l'Inghilterra non pecca di soverchia remissione.

Della campagna inglese nella Somalia, il Governo ri-

esse continue e precise informazioni, ed ha ragione di credere che potrà in breve tempo essere finita vantaggiosamente. Consente che le condizioni interne della Somalia italiana non sono le più liete, che vi sono disordini; ma per farli cessare occorrerebbe di fare una seria spedizione, cosa che non è assolutamente nelle intenzioni del Governo.

I possedimenti del Benadir, che l'Italia ha alla condizione di affitto, per il canone che paga al Sultano di Zanzibar, dovranno essere riscattati prima che si pensi a spendervi denaro per opere pubbliche.

Ed a questo scopo si tratta presentemente coll'Inghilterra.

Anche per un approdo con facoltà di stabilire depositi a Kisimajo, per poter penetrare nel continente per la via fluviale, si tratta con l'Inghilterra.

La schiavitù propriamente detta non esiste più lungo la costa del Benadir, in seguito alla vigilanza delle nostre navi, ma rimane la servitù domestica, la quale pure a poco a poco dovrà scomparire. Essa però è un fenomeno economico, che soltanto con provvedimenti economici dovrà essere vinto.

Il Governo non mancherà di volgere le sue cure alle opere pubbliche, persuaso che, sistemata la colonia ed assicurata la sua sicurezza, possa colà volgersi proficuamente la nostra emigrazione.

Crede che abbia bisogno di essere seriamente riorganizzato il corpo degli ascari. A questo scopo sono già stati fatti gli studi dai nostri rappresentanti e specialmente dal console Mercatelli.

Parimenti è necessario procedere ad un ordinamento della giustizia locale, sulla quale i nostri rappresentanti non hanno potuto esercitare la dovuta vigilanza.

Occorre inoltre che si segua per parte della Società un indirizzo politico più costante, specialmente nei rapporti coi Sultani locali, ai quali dovrebbero essere conceduti maggiori sussidi.

Il Governo è poi convinto che sia di primissima importanza per il buon andamento della colonia la scelta del governatore generale; ed in questo senso adopera tutta la sua influenza presso la Società.

Circa gli intendimenti del Governo nel caso che la Società volesse rinunciare alla concessione, o non mantenesse i suoi impegni, dichiara che il Governo non esiterebbe ad assumere l'amministrazione della colonia (Approvazioni).

Chiesi, il ministro non ha risposto alla sua domanda circa l'eventualità di un'invasione del Mad Mullah nei nostri possessi, ed è questo pericolo che lo preoccupa.

Santini lamenta che il ministro nulla abbia risposto alle gravissime accuse portate contro la Società relativamente al commercio degli schiavi, e che non abbia esplicitamente dichiarato di voler richiamare la Società all'adempimento dei patti della convenzione. Non può quindi dichiararsi soddisfatto.

Fa plauso alle parole dette dal ministro circa le simpatie reciproche fra l'Inghilterra e l'Italia ed osserva che siamo ancora sotto i dannosi effetti di aver rifiutato la nostra cooperazione cogli inglesi in Egitto.

De Andreis non è soddisfatto e teme che dalla difesa degli approdi si abbia fatalmente ad essere trascinati ad imprese per le quali nè egli nè i suoi amici voteranno mai nè un soldo nè un soldato. (Bene! all'Estrema sinistra).

Tittoni (esteri). Dichiara che il Governo non potrà mai accettare la politica dell'abbandono, credendo anzi suo preciso dovere di difendere anche con le armi la Colonia, data l'ipotesi, non ammissibile, che essa fosse assalita.

Assicura che il possesso del Benadir non ci espone ad alcun pericolo, anche per il buon accordo che abbiamo con l'Abissinia. Per questo appunto siamo nella maggiore sicurezza altresì nell'Eritrea, grazie al prestigio, che una politica saggia e prudente ha saputo farci acquistare presso le popolazioni Abissine e Tigrine.

Il paese, se non vuole nè sperperi nè avventure, è anche assolutamente contrario all'abbandono delle nostre Colonie. (Approvazioni).

L'insegnamento religioso nelle scuole elementari.

Varazzani interpella il ministro della P. I. se intenda, nella prossima riforma dell'insegnamento primario, escludere con precise disposizioni di legge, l'istruzione religiosa.

Chiede se, abolita di diritto, intenda a provvedere a che sia abolita anche di fatto.

Attende di conoscere l'avviso del ministro, e si riserva, se ne sarà il caso di provocare in proposito una espressa deliberazione della Camera.

Bissolati domanda le ragioni per le quali la Corte dei Conti ha negato il visto al regolamento sulla istruzione elementare che sanciva, in omaggio alla legge del 1877, la esclusione dell'obbligo fatto ai Comuni dalla legge Casati, di impartire la istruzione religiosa, e per sapere quali provvedimenti intenda prendere l'on. ministro in argomento.

Orlando (P. I.). Il regolamento in questione fu mandato alla Corte dei Conti dal suo predecessore. Egli non poteva far altro che attendere la decisione di quel consesso.

La Corte dei Conti ne ha negato la registrazione non per l'insegnamento religioso, che non era soppresso, ma perchè non era stato sentito il Consiglio di Stato, come la legge prescrive.

In ordine all'insegnamento religioso egli è di parere che la legge del 1903 lo abbia soppresso, come insegnamento obbligatorio, resta come facoltativo e spetta ai singoli Comuni provvedere.

Varazzani e Bissolati non sono soddisfatti.

Orlando (P. I.) conferma che la dottrina liberale è quella da lui espressa e che se è abolito l'obbligo dell'insegnamento religioso, è conservata la facoltà ai Comuni di impartirla.

Leggonsi le interrogazioni ed interpellanze.

La seduta è tolta alle 19,10.

NOTE BIBLIOGRAFICHE.

Le Ambiziose, di Pasquale De Luca. Libreria Editrice Nazionale - Milano 1904.

Di questo romanzo del giovane e geniale scrittore napoletano possiamo sicuramente affermare che sarà esso l'avvenimento letterario del giorno. E tutto vi è in queste pagine pel successo: forma italianissima, smagliante, spigliata, romanticità, passione e quel che più vale desta un grande interesse sociale.

E' la vita della borghesia di Napoli che l'A. ritrae con i vizi, gli slanci generosi, i pregiudizi radicati, con la vita attraente e multiforme della città meridionale, manifestantesi nelle delizie dei suoi splendori e nelle stranezze dei suoi costumi. Gli uomini, le donne che il De Luca ci presenta sono esseri che vivono di vita reale e i loro odi, gli amori, i desideri, le delusioni risaltano nell'ambiente, che è tutto un quadro di una straordinaria potenza realista.

Ma il maggior pregio dell'opera, ripeto, è l'interesse sociale che desta. La Napoli di queste *Ambiziose* non è affatto quella che eravamo abituati a vedere in un caleidoscopio di falso orientalismo, nè quella che molti scrittori si sono piaciuti di calunniare rilevando solo le parti brutte di essa, senza accennare alle bellezze che la rendono degna di un migliore destino.

Il De Luca, invece, non ha riprodotto le visioni e le imagini passate innanzi ai suoi occhi che quali realmente le ha vedute senza nulla togliere o aggiungere alla loro essenza reale. La sua, così è stata opera di vivisezione e oggi che tanto si parla del risanamento morale del mezzogiorno, il suo, pur essendo un romanzo, è un libro che è più profondo di uno studio di statistica e vale più di un'inchiesta.

In un romanzo precedente il De Luca ci fè vedere il popolo napoletano e a lui ed all'opera fecero buon viso la critica e il pubblico, ma in questo suo secondo studio ha superato se stesso ed è giunto a risultati di arte e di vita a cui la Serao nè altri è mai arrivato. Infatti, se questi mescolano nei romanzi la loro maniera imaginosa o vedono Napoli a traverso il riflesso di altri romanzi realisti stranieri, il De Luca invece studia direttamente la vita e la sua è opera non solo di artista, ma di sociologo sereno. Che possa questo libro avere la meritata fortuna e concorra con le sue pagine belle al rinnovamento della vita napoletana.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 14 contiene:

Legge per l'approvazione dell'assegnazione straordinaria di L. 5,416,000 per le spese della spedizione militare in Cina.

R. D. col quale si stabiliscono gli assegni locali annui per gli uffici consolari dal 1° marzo 1904.

R. D. che istituisce un ufficio di conciliazione in frazione di Potasciato, Comune di Guglionesi.

RR. DD. concernenti: Approvazione di statuto organico; Erezione in Ente morale.

Rel. e RR. DD. sullo scioglimento del Cons. com. di Popoli (Aquila) e sulla proroga dei poteri del R. Commissario straordinario di Porto Morone (Pavia).

Disposizioni fatte nei personali dipendenti dai Ministeri di Grazia e Giustizia e dei Culti e della P. I.

Divieto d'esportazione.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Urbino, 13 — La notizia telegrafica del trasferimento del nostro Procuratore del Re, cav. Mastropasqua, alla Procura del Re di Cosenza è variamente commentata e si collega ad una recente interpellanza alla Camera.

(C'è poco da commentare variamente. Il cav. Mastropasqua procuratore del Re in Urbino da 10 anni con plauso dei superiori e circondato dalla stima pubblica, altrimenti non si regge per 10 anni nella stessa città un ufficio così delicato, da qualche tempo era divenuto oggetto di una guerricciuola locale, sorta per un provvedimento riflettente qualche magistrato locale, largamente imparentato in Urbino. Di qui l'incidente gonfiato dei processo, portato alla Camera e sul quale rispose esaurientemente il Sottosegretario di Stato.

Ma poichè in questo mondo sublunare sono pochi coloro, tanto più se magistrati con numerosa famiglia, che siano disposti a guastarsi il sangue in meschine guerricciole, così il cav. Mastropasqua espresse il desiderio di esser trasferito e il Ministero dalla R. Procura del Circondario di Urbino lo ha destinato alla Procura regia di Cosenza, capoluogo di una vasta provincia, dove vi sono due sostituti e di dove il cav. Mastropasqua potrà raggiungere tranquillamente il vertice non lontano della sua lunga, modesta ed onorata carriera.

Questo è il commento, non vario ma vero sul trasferimento del Procuratore del Re di Urbino. — *N. d. D.).*

Ferrara, 13 — I contadini e gli avventizi, addetti alla tenuta Boari di Montesanto hanno scioperato perchè il proprietario ha mancato al patto colonico chiamando operai forestieri.

Bari, 14, ore 16.20 — Iersera in Terlizzi fu improvvisata un'imponente dimostrazione contro la tassa per la manutenzione delle strade vicinali. Il delegato di Barletta v'accorse con carabinieri e sciolse con la forza i dimostranti. Parecchie persone furono arrestate. Il Prefetto ha ordinato che il distaccamento che sta in Ruvo vada a Terlizzi.

(S) **Ancona**, 14. — I funerali del senatore Faziolì si faranno domattina a spese del Municipio e della Provincia.

Hanno telegrafato condoglianze alla famiglia l'on. Giolitti, l'on. Saracco, molti senatori e deputati e tutti i sindaci della Provincia.

In memoria del Re Umberto.

(S) **Bari**, 14. — Stamane, nella Basilica palatina di San Nicola, il Gran Priore, mons. Piscicelli, assistito dal R. Capitolo, ha celebrato un ufficio funebre in memoria del Re Umberto, presenti le Autorità locali e numerosa folla.

La R. *Schola Cantorum*, diretta dal maestro La Rotella, ha eseguito sceltissima musica.

(S) **Parma**, 14. — Oggi è stata inaugurata una lapide commemorativa, oratori il sindaco, il sen. Mariotti ed il presidente del Circolo Cavour, promotore della lapide. La commemorazione è stata fatta poi nel Teatro Regio dall'avv. Molesini.

Nuove Società.

Ecco l'elenco consueto delle Società industriali o commerciali costituitesi nelle ultime settimane con capitale non inferiore a 100 mila lire:

Industria e commercio delle budella ed affini: Ditte riunite Palazzi e C. in Milano — Cap. L. 575.000 in 23 carature di 25,000 lire, durata 10 anni.

— *Burro e formaggi*: « Francesco Ferrari di Antonio » in Codogno (Lodi) — Cap. L. 500,000, durata 12 anni.

— *Filatura bourettes riunite* « Fermo Coduri e C. ditta A. Osculati e C. » in Milano — Capit. lire 450,000, dur. 7 anni.

— *Società agricolo industriale di prodotti chimici* in Monza — Cap. L. 400,000 in azioni di L. 100 aumentabile a 500,000.

— « Società Anonima dei magazzini raccordati di Porta Romana » in Milano — Cap. L. 300,000 aumentabile:

Scopo: costruzione di magazzini con binario di raccordo alla stazione di P. R. per il deposito anche momentaneo di qualsiasi specie di merce con servizio speciale di assicurazione e di sovvenzioni.

— *Gestione patrimoni mobiliari e immobiliari*: « Istituto gestioni » in Genova — Cap. L. 300,000 in azioni di L. 250, durata 12 anni.

— *Ghiaccio e derrate alimentari*: « L. Starita e F. Ciro » — Cap. L. 200,000, durata 10 anni.

— *Laterizi*: « Stanzani e Levi » in Bologna — Cap. L. 160,000, durata 8 anni.

— *Pulitura meccanica delle tubazioni d'acqua*: « Società Anonima Nowotny » in Milano che applicherà in Italia i brevetti Nowotny riguardanti un apparecchio il quale viene introdotto nelle condutture d'acqua e a pressione di questa spinto avanti con rapido movimento rotatorio in guisa che opportune sporgenze taglianti, raschianti e spazzolanti di cui è munito tolgono ogni deposito ed incrostazione. Cap. L. 150,000 in azioni di L. 250.

— *Manifatture*: « Successori Angelo Dacco » in Milano — Cap. L. 150,000 — dur. al 15 genn. 1910.

— *Conceria e lavorazione delle pelli*: « Lorenzi Filippo » in Ventimiglia — Cap. L. 120,000, durata 20 anni.

— Cereali, farine, paste ecc.: « Gerolamo Nossardi e figli » in Genova — Cap. L. 110,000, durata 25 anni.

— *Oreficeria e Gioielleria*: « M. Gelsomini e G. Zona » in Venezia — Cap. L. 105,000, dur. 9 anni.

— *Esportazione ed importazione per e dall'Argentina, dall'Inghilterra, dall'Egitto, dalla Turchia e dalla Grecia*: « Cardona e Squilloni » in Milano. Cap. L. 100,000.

— *Esecuzione ed esercizio di impianti di trazione elettrica e specialmente senza rotaie e con trolley*: « C. Frigerio e C. » in Milano — Cap. Lire 100,000, dur. al 31 dic. 1913.

— *Vetri, cristalli, specchi ed affini*: « C. Betti e C. » — Cap. L. 100,000, durate 9 anni.

— *Sartoria*: « Pietro Barbera » in Padova — Cap. L. 100,000, dur. al 31 dic. 1910.

— *Commissioni e recapiti in Milano e Comuni limitrofi*: « Società Anonima Cooperativa di lavoro » Cap. illimitato in azioni di L. 25.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Si assicura che Gabriele d'Annunzio si accingerà subito a scrivere una commedia, di argomento essenzialmente moderno, in prosa, di cui saranno personaggi uomini d'affari e politici, e protagonista un tipo di donna moderna.

— A Parma è stato recitato un dramma di Leonida Germani: *Lotte di coscienza*. E' stato accolto severamente e con ragione.

— Dalla *Scena di prosa* di Milano togliamo che al collega Nino Martoglio si uniranno nuovamente gli attori Grasso, Musso ed altri e che risorgerà così la Compagnia dialettale siciliana.

— Si assicura che Giacinta Pezzana stia scrivendo le sue memorie: saranno senza dubbio importanti e interessanti.

Lirica. — Nell'ultimo concerto della *Schola cantorum* di Parigi è stato fatto un interessante esperimento colla esecuzione dell'opera *Orfeo* di Monteverde.

Questo maestro, presso che sconosciuto ora, fu tuttavia un precursore lontano di Berlioz e di Wagner.

Per mancanza di documenti e di esecuzioni pochi hanno potuto constatare la parte di Monteverde nella musica del suo tempo, il suo genio, l'importanza della rivoluzione artistica da lui compiuta e che fu rinnovata dopo di lui da Lulli, da Rameau, da Gluck e da Wagner.

Dall'opera che fu rappresentata per la prima volta nel 1607 all'Accademia degli Invaghiti di Mantova, non esiste che una sola edizione tedesca, in cui il commentatore R. Eitener di Berlino aveva introdotto delle varianti pretendendo di correggerne i solecismi.

Il maestro Vincent d'Indy l'ha ora ricondotta, in base a documenti, al testo originale e l'ha fatta rappresentare, come abbiam detto, dalla *Schola cantorum*.

L'esperimento è riuscito completamente e l'opera, che contiene delle bellissime pagine, è stata molto gustata.

Concerti. — Allo « Splendid Hotel Bertolini » il Concerto Adele Gomez, riuscì splendido ed ebbe gran successo.

Si notavano nella sala molti nell'aristocrazia e della diplomazia, fra i quali S. E. Moreno, il Ministro della Svizzera, S. E. Mintchwitch, il principe Massimo, il conte Stampa, il conte Poscberg, la duchessa Lante della Rovere, Aless. Morni, la ma.a Di Rudini ma.a di Licodia, la contessa Barbavara, principessa D'Antuni, la sig.a Manzi Fè, ecc.

La pianista A. Gomez suonò le grandi fantasie per piano di Liszt e di Willmers rivelandosi vera artista e riscuotendo applausi unanimi.

Le prof.sse sig.ne Santanera eseguirono pezzi classici per Arpa e per zither con gran finezza. Doni, fiori ed applausi.

Il baritono R. Caldani, di bellissima voce e d'ottima scuola, fu applauditissimo.

Concerto Sorrentino. — Lunedì 21 corr., alle 15, avrà luogo un concerto della signorina Maria Sorrentino. Il programma comprende musica di Beethoven, Mendelssohn, Henselt, Paganini-Liszt, Longo, Baiardi, Chopin, Meyerbeer-Liszt.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI' 15 marzo 1904 — S. Longino
Leva il Sole alle ore 6.21 m. — Tramonta alle 6.14 s.
Leva la Luna alle ore 5.25 m. — Tramonta alle 4.46 s.
L'Ave Maria suona alle ore 6 1/2.

BOLLETTINO METEORICO.

IN EUROPA.

Osservazioni del 14 marzo alle ore 8.

CITTÀ	Temp	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	0.0	coperto	Nizza	7.6	sereno
Amburgo	1.0	coperto	Zurigo	-2.1	nebbioso
Vienna	3.0	piovoso	Costantin.li	10.9	coperto
Madrid	5.4	coperto	Malta	14.9	3/4 coper.
Parigi	-0.9	sereno	Atene	—	—

IN ITALIA.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	9.8	sereno	calmo	11.9	7.7
Torino	3.8	sereno	—	10.8	3.5
Milano	4.4	1/4 coperto	—	12.7	2.8
Venezia	6.2	1/4 coperto	calmo	9.7	4.2
Bologna	6.9	sereno	—	9.0	5.3
Ravenna	6.7	sereno	—	10.1	2.5
Ancona	8.6	3/4 coperto	agitato	11.6	7.0
Firenze	8.6	sereno	—	12.8	6.0
Roma	8.6	sereno	—	11.4	7.0
Bari	9.4	coperto	mosso	15.5	9.0
Napoli	9.2	coperto	calmo	12.7	9.1
Caggiano	7.4	nebbioso	—	14.7	7.0
Tiriolo	9.0	3/4 coperto	—	13.6	5.0
Palermo	15.0	piovoso	legg. mosso	20.6	13.4
Messina	14.6	sereno	calmo	17.0	11.5
Cagliari	10.5	coperto	agitato	16.0	8.0

Probabilità: venti moderati o freschi settentrionali; cielo nuvoloso al Sud e Sicilia con qualche pioggia, sereno o poco nuvoloso altrove; Adriatico inferiore e Jonio agitati.

A ROMA.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60. Barometro a mezzodì 753,1. Termometro centigr. **massima 14.6 minima 7,0**. Umidità relativa 48, assoluta 5,25. Vento a mezzodì N. Stato del cielo sereno.

Sciarada.

Nella geometria trovi il *primier*;
Le *seconde* in deserti ed in foreste
Ed in foreste trovi anche gli *intier*.

Spiegazione del Passatempo precedente:
SUBITO

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 12 MARZO 1904

Grassi Antonio bracciante, con Cocco Penelope
Volponi Gaetano meccanico, con Barsali Maria Gina

Nati e morti denunziati l'11 e 12 Marzo 1904
Nati 79 compresi 9 nati morti
Morti 67 dei quali 19 sotto i 7 anni

MORTI

Ribella Pietro, Palermo, 59
Corvi Pietro fu Bernardino, Ceprano, 58, sacerdote, celibe
Armini Cosimo fu Venanzio, Vittoria, 61, oste, celibe
Forti Pietro di Domenico, Roma, 44, conj.
Cristallini Giuseppe fu Domenico, Roma, 68, libraio, conj.
Berardelli Giovanni fu Vincenzo, Roma, 73, scalpellino conj.
Curti Giovanni Felice fu Franc. Chiari, 53, impieg. conj.
Tusquets Raimondo fu Antonio, Barcellona, 64, pittore, conj.
Guglielmotti Ernesto fu Pio, Civitavecchia, 49, impieg. conj.
Fusetti Angelo fu Antonio, Venezia, 89, ved
Cedrol Silvestro, Roma, 59, facchino, conj.
Limbozzi Domenico fu Paolo, Petriolo, 75, contadino, ved.
Gregori Raffaele fu Giuseppe, Iesi, 53, tappezziere, conj.
Fontana Maria fu Ormisda, Frosinone, 36, conj. Trani
Chicconi Anna di Paolo, Poggio Mirteto, 25, nubile
Schiera Luigi di Domenico, Calvi, 49, conj. Petrucci
Rosa Giustina fu Giustino, Artena, 60, conj. Cipolloni
D'Ambrosi Maria di Francesco, Mazzafra, 57, ved. Mazzola
Recchioni Tommaso fu Angelo, Lanciano, 55, conj.
Semprini Nicola fu Pio, Savignano, 56, liquorista, conj.
Sperandio Orazio di Emilio, Montecchio, 19, cavatore, celibe
Soricelli Francesco, Roma, 16, operaio, celibe
Baldini Antonio, fu Francesco, Tivoli, 64, negoziante, conj.
Bamacchini Lorenzo fu Antonio, Corneto Tarquinia, 70, sacerdote, celibe
Ferruti Amalia, 43, conj. Sansi
Margiori Arcangelo di Biagi, Sassovecio, 49, negoziante
D'Isoard Berta fu Luigi, Aix, 64, nubile
Mancini Elisa fu Nicola, Roma, 80, nubile
Vinci Anna fu Angelo, Roccapriora, 47, conj. Giorgi
Tocci Tilde di Costantino, Poggio Moiano, 8
De Angelis Carolina fu Rocco, Genzano, 36, ved. Campaelli
Marra Teresa fu Giov. Ant. S. Arcangelo, 77, ved. Parugetti
Aveta Rosa fu Vincenzo, Roma, 68, conj. Calisse
Pompei Giov. Batta. fu Evangelista, Rocca di mezzo, 33, terrazziere
Galli Luigi fu Francesco, Norcia, 61, pollarolo conj.
Goltinelli Clemente fu Carlo, Roma, 69, muratore, ved.
Rauli Luigi di Achille, Castel Madama, 15, celibe
Gazzora Ermanno fu Giorgio, Roma, 16, tipografo, celibe
Trulli Serafino fu Gioacchino, Roma, 43, meccanico, conj.
Masseroni Natale fu Luigi, Colorno, 66, mediatore, ved.
Alviti Augusto di Antonio, Roma, 16, muratore, celibe
Perelli Francesco fu Nicola, Teramo, 67, calzol. conj.
Alessandri Italia di Salvatore, Roma, 24, sarta, nubile
Vincentini Renato, di Pietro, Montelibretti, 21, caffettiere
Mazzolani Filippo fu Gaetano, Bologna, 78, operaio, conj.
Bracchini Margherita fu Paolo, Roma, 65, casalinga, nubile
Troza Filippo fu Biagio, Roma, 62, oste
D'Ulisse Alessandrina fu Luigi, Arsoli, 47, conj. Marazzi

Dalla Provincia Romana

Albano Laziale, 13 — *(Piero)*. Iersera si riunì a banchetto, per la prima volta, il partito radicale locale, per inaugurare i locali sociali. Scarso fu il numero degli aderenti e fu specialmente lamentata l'assenza dei capi partito appartenenti alla maggioranza del Consiglio comunale. Giustificaronsi: il consigliere provinciale avv. Cesare Paris, il sindaco Petrongari, l'ass. Giannelli.

Trattavasi di affermare l'idea del partito e per questo i discorsi di Guido Paris e di Giuseppe Caracuzzo mirarono a rimproverare tanta apatia.

— Stamane, alle 11, il sig. Enrico Zocchi, impiegato al Ministero del Tesoro, mentre scendeva per via Aurelio Saffi, è caduto e si è fratturato il 3° medio. Ne avrà per 40 giorni.

Ceprano, 13 — I funerali di monsig. Pietro Corvi, morto testè in Roma, sono stati una bella manifestazione di compianto. Il Corvi era un filantropo. Aveva, fra l'altro, eretto una Chiesa, la più bella del circondario, ove stanno i Carmelitani, ed un asilo modello.

Viterbo, 14 — *(Lor)*. In Celeata vari gruppi di contadini, preceduti da una bandiera, hanno invaso i tenimenti « Pizzopiede » e « Banditazza ». I funzionari della P. S. e i contadini l'hanno persuasi a ritirarsi. Sono infatti rie trati... ma cantando l'inno dei lavoratori.

Una compagnia del 22. fanteria è stata inviata da qui, e da Ronciglione v'è andato il tenente dei carabinieri.

L'affittuario si mostra inflessibile: però si spera in un accomodamento.

Sports

Accademia di bigliardo.

Ieri l'altro all'Olimpia, dove lavora la *troupe* spagnuola dei giuocatori di bigliardo, ebbe luogo una seduta-fantasia di *carambolage* eseguita gentilmente dall'artista sig. Ribas.

Dopo un paio di partite a 3 sponde giuocate dai signori Vesquez, Pey e Magin, il Ribas, fra la viva attenzione di molti intervenuti, cominciò la serie dei suoi sorprendenti colpi.

Tre graziose carambole di rincontro dopo varie sponde, il tiro dello *schiappino*, in cui con apparenza di *scazzeria* eseguì una elegante carambola, il salto della propria palla sull'altra con avanzamento in pieno bigliardo fino a superare e girare un cappello per poi retrocedere vivamente e carambolare al cantone, alcuni brillantissimi colpi a scorrere e di *fouetté* per tutte le sponde, destarono la viva ammirazione dei presenti.

Ma dove il Ribas rivelò tutta l'abilità sua e la potenza del suo braccio fu nei colpi di *massé*.

Picchiando con forza e sicurezza su di una palla egli la costrinse a correre in avanti per oltre 2 metri per retrocedere vertiginosamente fino all'incontro delle altre due, situate indietro all'altezza della linea d'onde era partita.

Altro colpo brillante fu quello di far saltare la palla, dopo l'urto con l'altra, sul legno della sponda per poi scorrere indietro sul legno stesso fino ad urtare la rossa situata in angolo.

Un potentissimo colpo di *massé* in cui la palla battè, contorcendosi come per contrazione nervosa, *sei volte*, le due sponde dell'angoletto prima di carambolare sulle due altre poste a breve distanza, fu il *clou* della *séance*, e l'entusiasmo del pubblico si palesò con applausi prolungati.

Dopo alcuni *massé* sviluppantisi su tutte le quattro sponde, dopo il colpo di *piqué* carambolando, anzichè su di una, su otto palle e dopo altri esilaranti colpi con biglie grandi e piccine, superando stecche ed ostacoli o traversando polsini quali *tunnels*, il simpatico artista giuocherellò, or con la mano, or con la stecca, con palline non più grandi di un grosso confetto, facendole sfuggire, pattinare, rincorrersi, assopirsi e ravvivarsi e carambolare nelle maniere più strane e contrarie, in apparenza, ad ogni legge della meccanica.

La seduta che compendiò l'alta scuola della stecca, riuscì superiore ad ogni aspettativa e il pubblico che assisteva esternò all'artista la più viva soddisfazione col desiderio di volerlo riammirare nei suoi colpi magistrali, al che il signor Ribas aderì di buon grado promettendo che quanto prima avrebbe ripetuto il trattenimento.

Gli amatori del bigliardo sono avvisati. *A. R.*

Caccia alla volpe — Tor Tre Teste.

La caccia di ieri fuori la Porta Maggiore è stata favorita da una bella giornata e da un buon terreno.

Le quindici coppie e mezza di cani che erano fuori cacciarono benissimo e due volpi procurarono due animati galoppi.

La prima volpe, scovata pressa la via Prenestina, si intanava a Solone, dopo un galoppo di venti minuti con diverse staccionate e macerie.

La seconda volpe, scovata a Ponte di Nona, correva a Tor Angela e dopo un bellissimo galoppo di 25 minuti si salvava a Torrenuova.

La caccia è stata seguita dalla Marchesa di Roccagiovine, dalla signora Bodrero, dalla Marchesa Guiccioli, dalla Marchesa Casati, da Miss Kemp, dalle signorine Bodrero, dalla Principessa di Frasso, dalla Marchesa Bourbon del Monte, dalla Principessa Giovannelli, dalla Marchesa Carlotti.

Tra gli *abiti rossi* notati: il Marchese Casati, il Principe Marco Borghese, Don Enzo Odescalchi, il sig. Agostini, il sig. Gallenga, il colonnello Kvitka, il sig. Pierantoni, il Marchese di Villamarina, Gabriele D'Annunzio, il Conte Csekonics, il Barone Gino di Morpurgo, il Principe di Frasso, e tra i pochi ufficiali presenti: il Tenente Antonelli, il Tenente Rangoni, il Tenente di Campello, il Tenente Stariti, il Tenente Capece Zurlo.

Oggi alle 10 1/2 avrà luogo l'assemblea generale straordinaria dei soci della Caccia e giovedì l'appuntamento di Cecilia Metella chiuderà la stagione di caccia 1903-1904.

Per la IV Olimpiade.

Ieri, alle 17, al « Grand Hôtel, » sotto la presidenza del conte Brunetta d'Usseaux, si riunì il Comitato promotore della IV Olimpiade. La discussione fu lunghissima ed animata, prendendovi principalmente parte gli on. Biscaretti e Rizzetti, il generale Duce, i cavalieri Pardo e Guerra.

Si decise di riunirsi ulteriormente per studiare più partitamente l'importante questione prima di decidere la celebrazione in Roma della IV olimpiade; e poichè il conte Brunetta doveva ripartire per Parigi, gl'intervenuti ad unanimità espressero il voto che il Princ pe Doria voglia accettare la presidenza del Comitato promotore.

Tiro allo storno. — Risultati gare di domenica:
1ª gara - 1° pr. Dalla Casapiccola: 2° Quattrocchi.
2ª » - 1° pr. Quattrocchi: 2° duca Lante: 3° diviso tra Czernin e Menghi G.
3ª gara - 1° e 2° divisi tra Dalla Casapiccola e Czernin
Sabato 19, gran gara al piccione con splendido premio offerto dal Pres. della Società princ. don Giovanni Torlonia

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunale — VI Sezione penale.

Pres. cav. Bianchi — P. M. cav. Tommasi — Canc. Ferrari.

Contro il delegato Bertucci.

Il negoziante Giuseppe Petronici la mattina del 30 luglio u. s. fu chiamato al Commissariato dell'Esquilino per essere interrogato circa un biglietto falso di L. 50 da lui pagato all'ufficio daziario di Porta Maggiore.

Mentre rispondeva, due sconosciuti, uno dei quali con la sciarpa a tracolla, si presentavano nell'abitazione di lui, procedevano ad una perquisizione e sequestravano mille lire in biglietti di banca.

Denunziato il fatto al delegato Francesco Bertucci, questi iniziò delle pratiche. Ma nel tempo stesso la Questura centrale ebbe delle confidenze, dalle quali risultava che autori della estorsione in danno del Petronici erano i pregiudicati Alfredo Pieri-Buti, Paolo Emilio Silei e Roberto Bianchi, e correo nella consumazione del reato lo stesso delegato Bertucci.

Arrestati, il Silei ed il Bianchi confessarono ed anche il Pieri-Buti finì per ammettere il reato, dichiarando, però, di averlo commesso ad istigazione del Bertucci, il quale anzi aveva prestato la sciarpa e ricevuto una parte del danaro.

Il Bertucci si mantenne sempre negativo. Però la sua sciarpa non si rinvenne in casa; ma fu trovata invece quella del delegato Paolella al quale egli l'aveva chiesta in prestito.

In seguito l'istruttoria mise in luce che il Pieri-Buti, insieme col fratello Filippo e col Bertucci aveva truffato L. 1700 a certa Teresa Gentili, e che il Pieri-Buti aveva truffato 100 lire e tentato di truffare lire 700 a tale Maria Vera.

Furono perciò rinviati al giudizio per rispondere dei suddetti reati.

Ieri cominciò il dibattimento.

Silei e Bianchi confessarono il reato di estorsione, ma dichiararono di averlo commesso per istigazione di Alfredo Pieri-Buti che era stato incaricato dal Bertucci.

Il Pieri-Buti affermò che ne ebbe incarico dal Bertucci, il quale anzi gli prestò la sciarpa ed ebbe la sua parte di danaro. Negò poi di essere stato il confidente della Questura.

Il delegato Bertucci si proclamò innocente e dichiarò di aver conosciuto Alfredo Pieri-Buti perchè si era proposto di far scoprire alla questura una fabbrica di biglietti da L. 50

Afferma che la sciarpa fu consegnata al Pieri-Buti, perchè questi si era sacrificato di farla lavare.

Ritiene opera di un complotto degli affigliati alla malavita le accuse che gli si fanno, oppure prodotto da gelosia di mestiere da parte di qualche collega.

Nega di essersi appropriato il denaro appartenente alla Gentili.

Alfredo Pieri-Buti è difeso dagli avv. I. Simonelli, Nicotra ed Orano; il Bertucci dagli avv. Gregoraci, Falessi e Conflenti; Filippo Pieri-Buti dall'avv. Tutino; Bianchi dall'avv. Zuccari e Silei dall'avv. Gozzi.

Oggi alle 2.

Corte d'Assise di Milano.

L'attentato al tenente Sivelli.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Milano, 14, ore 22,40. — Oggi davanti alla Corte di Assise, è comparso Giovanni Manfredi, ventisettenne, intagliatore, anarchico, che la sera del 17 gennaio, all'ingresso del teatro della Scala, in un accesso di fanatico furore antimilitarista, assalì e ferì con uno stripelio il sottotenente di cavalleria Sivelli.

Nell'interrogatorio l'imputato ha risposto con monosillabi, mostrandosi piuttosto sconclusionato.

Ha confessato la premeditazione; ha negato di appartenere a gruppi anarchici; ha detto di non avere complici.

Dopo una lunga discussione, la Corte ha acconsentito al rinvio del processo a tempo indeterminato per dar modo alle osservazioni psichiatriche dei periti Venanzio ed Ellero, introdotti dalla Difesa.

Cronaca di Roma

In memoria di Umberto I.

Ieri furono celebrate al Pantheon, per cura del Ministero dell'interno, le annuali funebri onoranze in memoria del compianto Re Umberto I.

Nel centro del tempio sorgeva un superbo catafalco sormontato da una grande corona reale e circondato da 40 grossi ceri.

Sul catafalco era stato posto un grande riflettore con 200 lampade ad incandescenza.

Le colonne delle cappelle e il palco della cantoria erano illuminati a luce elettrica.

In giro al cornicione ammiravansi 14 gruppi di ornati portanti 7 candele ciascuno.

Un telaio, nel quale era dipinto uno scudo romano recante lo stemma Sabaudo sormontato dalla corona ferrea, chiudeva l'apertura centrale della volta. Sotto lo scudo figurava una spada romana spezzata. Un velo bianco, che secondo l'uso latino significava lutto, attraversava lo scudo stesso.

Sulla porta d'ingresso del tempio si leggeva la seguente iscrizione dettata dall'on. Cortese:

« Humberto I — Nefarie — Interempto — Insigni — Omnium — Virtutum — Exemplari — Itali — Desiderantes — Iusta — Solemnia — Persolvimus ».

Presso il tumolo erano state deposte le corone del presidente del Consiglio, dei Ministeri degli esteri, della guerra, della marina, di grazia e giustizia, delle finanze, del tesoro, dei lavori pubblici, dell'agricoltura, della pubblica istruzione, delle poste e telegrafi, degli ufficiali del regg. cavalleggieri Umberto I, della Casa materna Jolanda, del personale di servizio della Regina Madre, degli impiegati della Real Casa, ecc.

Innanzi alla tomba di Umberto I ardevano lampade a spirito e 19 ceri: altri 6 ceri e lampade a spirito erano stati posti alla tomba di Vittorio Emanuele II.

Tutti gli altari delle cappelle portavano ricchi candelabri.

La chiesa era ripartita in varie tribune e illuminata a luce elettrica per conto del Ministero dell'interno sotto la direzione dell ing. elettricista Filippo Fiorentini.

Tutti gli addobbi dello storico tempio furono eseguiti sotto l'abile direzione del cav. Caiza e dell'ing. cav. Trotti.

I Sovrani al Pantheon.

Alle 8, scortata dai corazzieri, S. M. la Regina Margherita, accompagnata dalla marchesa Pes di Villamarina, dalla marchesa Trotti e dal conte Zeno, si recò al Pantheon per assistere alla messa di *requiem*, celebrata all'altare dei SS. Rasio ed Anastasio, dal cappellano di Corte monsig. Tornese.

Le LL. MM. il Re e la Regina Elena, scortate da un plotone di corazzieri, giunsero alle 8.05.

I Sovrani erano accompagnati dai generali Brusati, Di Majo e Ponzio Vaglia, dal conte e contessa Guicciardini, dal march. Corsini di Laiatico, dal magg. Peano, e dal cerimoniere conte Premoli.

Nel pronao attendevano i Sovrani il ministro della P. I., on. Orlando, monsig. Lanza, cappellano maggiore di Corte, il cav. Calza, del ministero della P. I., il senatore Massarucci, del generale De Sonnaz, i veterani principe Romolo Ruspoli, comm. Bruffel, col. Elia, comm. Diamilla Muller, capitano di vascello De Palma, col. Ranieri-Lenti, dottor Alfonso Savini, cav. Mozzone (di Firenze), cav. Musso, Dalla Bortola, sindaco di Pieve di Treviso, cap. Testa, Lucidi (di Jesi), Pietti Giacomo, cav. Valentini, Nati, Spada (di Spoleto), Reale (di Sassari), ten. col. Menegoni, Miniati, Micheri, cap. De Stefano, Landolfi, Maltoni, col. Piccinini, Romani, Di Diego, i cappellani di Corte Bianchi e Niti, i canonici Forchielli e Tiratelli, rappresentanti il Capitolo di S. Maria ad Martyres.

Fu notato anche don Emilio Lombardi, segretario di monsig. Bonomelli, vescovo di Cremona.

Durante la celebrazione della messa la Regina Elena e la Regina Margherita rimasero costantemente in ginocchio.

Dopo che monsig. Tornese ebbe recitato il *De Profundis*, i Sovrani si recarono a visitare le tombe dei compianti Re, rivolgendo quindi poche parole ai veterani gen. Luparia, cap. Montanari (di Bologna), cav. Del Punta, cav. Bartalini (di Pisa), cap. Billarini (di Bologna), cav. De Fiori (di Cosenza), e cav. Reibaud, che erano di servizio.

Alle 8.30 i Sovrani e la Regina Margherita, salutati dalla folla raduanta nella piazza, lasciarono il Pantheon.

In parecchie abitazioni dei dintorni era stata issata la bandiera nazionale abbrunata.

La cerimonia ufficiale

Alle 10,30 ebbe luogo la solenne cerimonia ufficiale.

I regg. 44, 47 e 48 fanteria e il 1° granatieri furono schierati dalla piazza del Collegio Romano, via Piè di Marmo e piazza della Minerva, formando quindi un grande quadrato sulla piazza del Pantheon.

Le truppe erano al comando del maggiore Pirzio-Biroli.

Nel pronao prestava servizio d'onore una compagnia del 49° fanteria agli ordini del capitano Ceni.

Un drappello di corazzieri in alta tenuta faceva servizio d'onore intorno al tumulo.

Fin dalle 10 cominciarono a giungere tutte le autorità civili e militari, gli alti dignitari dello Stato, il Corpo diplomatico accreditato presso il Quirinale ecc.

Nella tribuna reale, ove si trovavano i cappellani di Corte Niti e Tornese, presero posto i generali Ponzio-Vaglia e signora, Brusati e Di Maio, il conte Gianotti, il marchese Corsini di Laiatico e signora, il conte Carminati di Brambilla e signora, il contrammiraglio De Orestis, i maggiori Uboldi de'Capei, De Raymondi e Peano, il conte Premoli, mastro di cerimonie, la marchesa di Villamarina, il march. Guiccioli, la marchesa Trotti e il gentiluomo della Duchesa di Genova.

Nelle altre tribune v'erano gli ambasciatori di Turchia, degli Stati Uniti d'America, l'ambasciatrice di Spagna, i ministri della Repubblica Argentina e signora, del Messico, della Svizzera, del Belgio, di Monaco di Baviera, dell'Uruguay, del Giappone, della Cina, di Bulgaria, del Chilì, del Portogallo, gli addetti alle ambasciate d'Austria-Ungheria, Francia, Germania, Inghilterra, Russia, e Spagna, le collaresse dell'Annunziata donna Amalia Depretis, donna Elena Cairoli e contessa Mezzacapo.

Dei Ministri erano presenti gli on. Giolitti, Tittoni, Ronchetti, Pedotti, Mirabello, Rava, Tadesco, Orlando, Stelluti Scala, i Sottosegretari di Stato Facta, Spingardi, Aubry, Pozzi e Morelli-Gualtierotti.

Il Senato era rappresentato dal suo Presidente S. E. Saracco, e dai senatori Dini, Paternò, Mezzanotte, Saletta, Borghese, Todaro, Di S. Giuseppe, Taverna, Vischi, Fè d'Ostiani, De Sonnaz, Del Zio, Blaserna, Visocchi, Ponsiglioni, Caracciolo, Pasolini, Parpaglia ecc.; la Camera dei deputati da S. E. Biancheri e dagli on. Palberti, Lucifero, Cirmeni, Bracci, Podestà, Biscaretti, Ghigi, Medici, Galletti, Celesia, Landucci, Dozzio, Cimorelli, Santini, Pistoia, Barnabei, Di Scalea, Maury, Chimirri, Lacava, Mantica ecc.

Le rappresentanze del Senato e della Camera dei Deputati giunsero al Pantheon scortate da plotoni di carabinieri a cavallo comandati dai tenenti Gorini e Furlani.

Notammo inoltre i generali Besozzi, Mazza, Sismondo, Pinedo, Cappa Molla, Coop, De Sonnaz, Masini, Masi, Danione, Bruschetti, Calabresi, l'ammiraglio Grillo; il senatore Bonasi ed il comm. Galluppi pel Consiglio di Stato; S. E. Finali, il senatore Baccelli e il comm. Orsini per la Corte dei Conti; i comm. Basile e Baudana-Vaccolini per la Corte di Cassazione.

Per il Municipio assistevano il Sindaco Colonna, gli assessori Scialoia e Tittoni, i consiglieri Staderini e Franchetti; per la Prefettura il prefetto sen. Colmayer, il consigliere delegato comm. Ricci-Gramitto, i consiglieri Errante, Serra, Caracciolo; per la Giunta Prov. Amm. il comm. Dialti e il cav. uff. Schmid.

Vi erano poi pel Consiglio Provinciale i cons. Paris, De Mattia e Sforza-Cesarini; per la Camera di commercio il pres. comm Garroni e il cons. Cravanzola; per la R. Università i prof. Credaro e Tonelli.

Notammo anche il comm. Bacci per il Tribunale Supremo di Guerra e Marina, il comm. Tenerani, l'avv. Calabrese procuratore del Re, l'avv. Giampietro sostituto procuratore del Re, il comm. Poggi pel Comizio Agrario, il can. Leopoldo Nardelli, parroco di S. Eustachio, ecc.

Alle 10.30 precise incominciò la Messa solenne celebrata da mons. Lanza, cappellano maggiore di Corte.

La bellissima messa di *requiem in do min.* del Cherubini fu eseguita in modo inappuntabile: il maestro Salvatore Saya, tanto modesto quanto valente, si affermò direttore sicuro, intelligente, e di ottimo gusto. Le severe e geniali armonie del classico lavoro ebbero una interpretazione animata e colorita senza esagerazioni, precisa ed esatta, senza eccessiva rigidezza: la massa corale e l'orchestra, equilibratissime, ressero mirabilmente ogni sfumatura.

Ammirati nel *Dies irae* gli episodi delicatissimi *Recordare Jesu pie, Oro supplex, Lacrymosa*, che fecero bel contrasto coi vigorosi accenti dei rimanenti tratti: non meno ammirati l'*Offertorio*, con la squisita entrata sulle parole *Sed signifer*, *Hostias et preces* e la superba fuga; il *Sanctus* e il *Benedictus*, che si fondono in un sol pezzo, conciso e forte: il *Pie Jesu* suggestivamente mistico: l'*Agnus Dei*, che si chiuse con un tenue mormorio delle voci, insistenti sulla stessa nota.

La *Assoluzione* di Eugenio Terziani chiuse la cerimonia.

L'Accademia Filarmonica, che aveva predisposto la bellissima esecuzione ed il maestro Saya, incaricato della direzione si fecero molto onore.

Il coro era composto di accademici, di professori delle Cappelle principali, e dei bravi ragazzi della Scuola di S. Salvatore in Lauro; l'orchestra la massima romana.

Nel coro assisteva una rappresentanza del Capitolo di S. Maria ad Martyres composta dei canonici Cani, prof. Ignazi, Tiratelli, Lucidi, Tampieri, Serafini.

La cerimonia terminò alle 11.45.

La direzione del servizio funebre era affidata al comm. Salice, capo di gabinetto di S. E. il ministro dell'interno, coadiuvato dal comm. Ceresole, dal cav. Nardi, dal cav. Fiorentini, dal cav. Bernabò, dal cav. Franchetti, dal cav. Galletti, dal barone Ferrari, dal cav. Gargnani, dal cav. Rossi, dal cav. De Mezzi, dal cav. Criveltari, dal cav. Bianchi di Roascio, dal cav. Prunetti, e dai signori Caravaggio, Cantore, Visconti e D'Adamo, impiegati al Min. dell'interno.

Il servizio di P. S. era personalmente diretto dal questore comm. Giungi, coadiuvato dai commissari cav. Lutrario e cav. Tancredi, dal vice commissario dott. D'Orazi, da numerosi funzionari, dal ten. col. Codignola, dal capitano Brunero e dal tenente Campagna dei carabinieri, dal colonnello Silienti delle guardie di città, dal comandante delle guardie municipali cav. Piscitello e dal ten. Saraiva.

Al Sudario.

Stamane alle 9.30, nella chiesa del Sudario, sarà celebrato un altro solenne funerale a cura della Real Corte.

Alla cerimonia interverranno il Re, la Regina Elena, la Regina Margherita, i Collari e le Collaresse dell'Annunziata.

La messa solenne sarà accompagnata da scelta musica sotto la direzione del m. Renzi.

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette il cardinale Di Pietro pro-datario, l'arcivescovo di Pisa e il principe don Camillo Massimo, mons. Istvan vescovo di Sabaria.

— Si è costituita una Commissione di cinque cardinali, la quale ha per compito di esaminare la quistione degli attriti che sarebbero sorti tra monsignor Kohn vescovo di Olmutz ed i suoi diocesani, come si è già fatto per altre diocesi dell'Austria.

Vienna, 14. — Secondo i giornali mons. Kohn arcivescovo di Olmütz, avrebbe presentate al Papa le sue dimissioni.

Consiglio provinciale. — La seduta del Consiglio Provinciale, indetta per giovedì 17 corr., è stata rimandata invece a venerdì 18, ore 20.

La Giunta provinciale amministrativa, nell'ultima seduta, ha preso le seguenti deliberazioni:

Soriano nel Cimino. - Ospedale - Esattore. Approva.

Arcinazzo. - Rinuncia credito Sac. Corsiera di Subiaco Ordinanza.

Nerola - Regolamento degli impiegati comunali. Approva.

S. Lorenzo Nuovo. - Conf. Gonfalone - Affrancazione canone attivo. Approva.

Poli. - Cong. di Carità - Compromesso cogli eredi Ferrini. Approva.

Bagnaia. - Conf. S. Carlo - Cancellazione d'ipoteca Approva.

Roma. - Ospedale Oftalmico - Prelevamento dal fondo di riserva — Id. - Cong. di Carità - Eredità Coari — Id. - Transazione giudizio Dell'Orsi. Approva — Id. - Ritiro Croce - Prelevamento fondo di riserva. Prende atto.

Acquapendente - Confr. Sacramento - Causa Burini e Affrancazione. Approva.

Grotte di Castro - Aumento tariffa tassa bestiame - Approva.

Bieda - Concessione di terreno in enfiteusi. Approva.

Vicovaro - Congr. di carità e Monte frumentario - Nomina del Montista - Approva.

Cori - Ospedale - Impiego capitale ed affrancazione Perla. Approva.

Cisterna - Gratificazione all'ufficiale telegrafico. Approva.

Bassano di Sutri - Domanda Rossi Bartolomeo. Non approva salvo replica.

Campagnano - Ospedale - Debito ex-esattori Nazzari e Pettini. Approva.

Marino - Cong. di carità - Cauzione esattoriale. Approva.

Tivoli - Ospedale - Contratto esattoriale. Approva.

Leprignano - Conf. Crocifisso - Contratto Bucci Andrea. Approva.

Cerreto - Giudizio contro Manni. Approva.

Paliano - Cong. di carità - Accettazione Legato Lucioli. Parere favorevole.

S. Lorenzo Nuovo - Concessione enfiteutica. Approva.

Anticoli Corrado - Cong. di carità - Statuto del Monte frumentario. Approva.

Zagarolo - Cong. di carità - Donazione Sardi. Parere favorevole.

Olevano - Università agraria - Regolamento. Approva.

La salute del senatore Boccardo. — Le condizioni di salute del sen. Boccardo si mantengono sempre gravi.

Alla 19 i dottori redassero il seguente bollettino:

« Lo stato del senatore è rimasto invariato nelle ultime 24 ore continuando nella stessa gravità i fenomeni uremici. *Marchiafava-Bastianelli.* »

I lavori del traforo. — Ieri alle 15 è stata messa in opera la chiave del grande arco del frontone del tunnel a via Rasella.

Questa operazione a cui giustamente dai costruttori si dà tanta importanza perchè è il coronamento di un lavoro spesso audace, e tale lo è stato in questo caso perchè i blocchi di travertino di circa tre tonnellate l'uno, sono stati posti in armatura senza interrompere il transito del pubblico che vi passava sotto, è stata eseguita con una prontezza ed una precisione ammirabili.

Il sindaco Colonna sempre primo nelle feste del lavoro, ha voluto presenziare la chiusura dell'arcone e si è rallegrato coll'impresa Spadari, coll'ing. Tomassi autore del progetto del frontone vinto per concorso, e coll'ing. Bonfiglietti che dirige il lavoro.

Insieme col sindaco era anche il nuovo ingegnere direttore dell'ufficio tecnico comunale, cav. Mario Moretti.

Constatiamo con piacere che questo lavoro come quello del rivestimento in porcellana, veramente splendido e bene concepito, procede con una sollecitudine degna di elogio.

A quanto pare si spera che, per la venuta di Loubet, tanto il frontone di via Rasella, quanto il rivestimento interno saranno terminati.

Partito il sindaco è stata offerta agli operai la tradizionale bevuta

La chiave dell'arcone è stata, secondo il rito, bagnata di vino colle usuali frasi di augurio e del contrario per chi la rilevera.

L'arrivo di Marconi. — Ieri mattina giunse il comm. Guglielmo Marconi ricevuto alla stazione dal tenente Solari, dall'avv. Grassetti e da alcuni amici. Prese alloggio allo *Splendid Hotel*.

A mezzogiorno fu a colazione dal ministro Mirabello.

Mercoledì avrà il primo colloquio col ministro Stelluti Scala.

Il concerto Mascagni. — Ricordiamo che oggi alle 4 pom. a Santa Cecilia avrà luogo il concerto orchestrale diretto da Pietro Mascagni col grazioso concorso di Mario Sammarco.

Verrà eseguito il *Preludio sinfonico n. V* di don Roffredo Caetani, una composizione che rivela forti studi e singolari attitudini. Fu eseguito con grande successo a Parigi e domani per la prima volta si eseguisce in Roma. Sarà dunque una splendida festa artistica.

Ricreatorio Borgo-Prati. — Alla commemorazione di Giuseppe Mazzini, tenuta nella scuola comunale in via Boezio, dall'avv. Ernesto Orrei, consigliere provinciale, intervennero i ricreatori Zanardelli, Regina Margherita, Duca di Genova, la Giunta dell'Educatorio G. Mazzini

Il conferenziere fu vivamente applaudito.

I ricreatori sfilarono dinanzi agli intervenuti in perfetto ordine.

Al ricreatorio Borgo-Prati dal comm. Gallian fu donata una splendida medaglia.

Ricreatorio Prospero Colonna. — Domenica scorsa, l'egregio cav. Felice Valletti, capo sezione al Ministero della P. I., visitò questo Ricreatorio per incarico del ministro Orlando.

Elogiò l'egregio dottor Francesco De Marchis, che con tanto amore impartisce lezioni di pronto soccorso ad una squadra di vispi giovanetti, che seppero rispondere molto bene ad alcune interrogazioni sulla struttura del corpo umano.

Nel lasciare la Palestra Umberto I, il cav. Valletti si rallegrò col direttore prof. Giulio Graziani e cogli insegnanti presenti, signori Pellecano e Campedelli, per il regolare funzionamento del Ricreatorio.

Simposio magistrale. — Domenica scorsa, le maestre della scuola « Vittorio Emanuele III » in Roma, per l'avvenuto pareggiamento degli stipendi offrirono ai loro colleghi della scuola un banchetto nel ristorante della Sibilla in Tivoli.

Prima, durante e dopo il banchetto regnò la più stretta cordialità. La festa fu solo disturbata dalla pioggia, la quale impedì la visita alla Villa d'Este e alle Cascate.

Fratellanza militare Umberto I. — La commemorazione che quest'Associazione fece ieri sera sul Re martire, riuscì una manifestazione solenne a cui presero parte una numerosa schiera di ufficiali dell'esercito e varie rappresentanze di Ricreatori liberali con bandiere.

Al socio Lantini Vincenzo che lesse il discorso fu fatta una calorosa dimostrazione dagli intervenuti.

Conferenza. — Il 22 marzo nella grande sala del Collegio Romano alle 3 1½ M. Victor du Bled, il brillante collaboratore della *Revue des Deux Mondes* terrà una conferenza sulla Conversazione e i Salotti in Francia al XIX secolo.

La vendita giudiziaria Heinemann, che tanto interesse ha destato in questi giorni nella colonia estera e nella nostra cittadinanza, avrà principio stamane alle ore 10 nella Casa Corvisieri e C., via Due Macelli n. 86, e proseguirà domani alla stessa ora.

Lo splendido automobile parigino con motore elettrico Bouton verrà posto all'asta al prezzo mite di L. 4000 domani stesso mercoledì alle ore 16 (4 p.) nei locali ove trovasi piazza de' Massimi N. 18, presso il Circo Agonale.

I signori Corvisieri, indefessi organizzatori delle più importanti vendite, che si succedono nella nostra città, ne hanno già in pronto una nuova che avrà luogo negli altri loro locali di piazza Poli 45, l'esposizione della quale è indetta per domani mercoledì.

Piccola Cronaca

Il morto alle Tre Fontane. — Stanotte alle 22, il contadino Lorenzo Di Giulio, d'a. 47, da Aquila, ab. in via Ostiense 25, salito su di un carro, condotto da certo Mauro Becchi, d'a 64, da Reggio Emilia, ab. al n. 60 della stessa via, per farsi accompagnare al suo domicilio, giunto nella località detta « Tre Fontane » fu colto da improvviso malore.

Mentre con lo stesso carro veniva trasportato alla Consolazione il Di Giulio cessava di vivere.

L'arresto di via in Publicolis. — Alle ore 10.30, il maresciallo delle guardie municipali Vittorio Nori, e la guardia di P. S. Luigi Nebbia, sorpresero in un portone di via in Publicolis tal Ubaldo Coretti, d'a. 18, ab. in via Luciano Manara 20, mentre tentava nascondere una bicicletta

Dichiarato in arresto il Coretti non seppe giustificare la provenienza di essa.

Il lavoro dei ladri. — L'oste Campagnoni Cesare, d'anni 26, romano, con negozio in via degli Ombrellari 24, l'altra sera, chiudendo la bottega, lasciava nel giardinetto annesso all'esercizio un individuo, che erasi nascosto colà.

Così costui a suo comodo, rotto un vetro della porta ed alzato un saliscendi della seconda, penetrava dal giardino nella bottega.

Quivi levata la pietra del bancone rubò nel cassetto 60 lire in denaro e poscia in un camerino, trovato un bel vestito nero, se lo prendeva insieme ad una cravatta nella quale era infilata una spilla d'oro con brillanti e rubini del valore di L. 90.

Ciò fatto dalla parte del giardino se ne andava tranquillamente.

Si fanno indagini.

— Nel magazzino del fornaio Rocco Alberti in via Leonardo da Vinci 40, con negozio in via Capocci, di cui è sequestratario il signor Cesare Mazzotta, ignoti ladri rubarono nottetempo caffè, cacao, sardine e liquori per un valore di circa 300 lire.

— Ieri circa le 20, ignoti ladri scassinata la vetrina esterna del negozio dell'armiere Giuliani Durante, in via dei Pastini 6, rubarono 10 rivoltelle per un valore di circa L. 100.

Risse e ferimenti. — Stanotte, alle 23, il locandiere romano Polverini, d'anni 60, da Norcia, ab. in via dei Cimatori 59, venuto a questione in un'osteria per causa del giuoco delle carte, fu da uno sconosciuto percosso con un bastone e riportò la frattura della gamba destra.

I militi della P. A. Croce Bianca lo accompagnarono alla Consolazione, dove i medici lo giudicarono guaribile in 50 giorni con riserva.

— Alle 18,30, in via di San Martino al Macao, vennero a rissa per motivi di interesse il bracciante Luigi Pasquinelli, d'an. 27, romano, e il tabaccaio Attilio Chiaffredo, d'an. 19.

Nella colluttazione il Chiaffredo riportò la frattura del dito mignolo della mano destra, giudicata guaribile in 25 giorni.

Il Pasquinelli fu arrestato.

— Alle 18 si presentò a S. Antonio tal Guglielmo Galli d'anni 17 romano, garzone di cucina, ab. in via della Stelletta 19, con una ferita di coltello alla spalla sinistra.

Fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Il Galli dichiarò che passando per via Mario insieme a tal Giovanni Alfieri, fu urtato da uno sconosciuto. Nacque una questione e lo sconosciuto lo ferì di coltello, quindi fuggì.

Grave disgrazia in via Merulana. — Ieri alle 17, in via Merulana il bambino Giuseppe Testi, d'anni 2, abitante in via della Ferratella 11, trastullandosi con alcuni coetanei si arrampicò sulla cancellata della chiesa dei SS. Pietro e Marcellino.

Perduto l'equilibrio cadde riportando commozione cerebrale.

A S. Giovanni i medici si riservarono il giudizio.

Le gesta della mala vita. — Sotto questo titolo ci occupammo di una rissa in via Coronari nella quale ebbero parte certe Evelina e Celestina da noi qualificate per *donnine*. Ora le interessate ci pregano di rettificare il diminutivo affermando di appartenere a famiglia onesta e stimata.

Monte di Pietà.

Mercoledì 16 marzo 1904 - La 3ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 14 luglio 1903 fino alla polizza n. **141600.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 17 agosto 1903 fino alla polizza n. **160000.**

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40, dalle ore 10 alle 14 di martedì 15 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo: Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 2 e 4.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Teatri di Roma

Costanzi. — Resta fissata per domani la *Gioconda* straordinaria con Gemma Bellincioni, Francesco Marconi ed il baritono Sammarco.

La rappresentazione è donata dall'impresa agli abbonati di turno intero e pari (esclusi i quarti d'ingresso e di palco di secondo e quarto giro) e naturalmente non sarà conteggiata nel numero di quelle d'obbligo.

Giovedì poi andrà in scena il *Falstaff*.

Ne saranno interpreti le signore Farneti, Karola, Ferraris e i signori Magini-Coletti, Pintucci, Angelini-Fornari, Galli e Nannetti.

Dirigerà Luigi Mancinelli.

Per venerdì avremo il gran concerto del valoroso violinista Hubermann.

Valle. — A generale richiesta si ripete l'esilarantissima riduzione *Li nepute de lo sinneco*.

Nazionale. — Il Dondini pel suo spettacolo d'onore ieri sera non fu fortunato nella scelta del lavoro. Egli volle dare una sua riduzione *Il figlioccio fortunato*, commedia in tre atti, la quale malgrado l'eccellente recitazione cadde inesorabilmente.

Stasera *La piccola amica*.

Adriano — Questa sera si ripigliano le gesta fortunate di *Pistacchio XIV*.

Quirino — Ultima dei *Dragoni della Regina*.

Manzoni — Stasera l'appetitosa *pochade: Coralie e C.*

Sferisterio Spagnuolo — Due solite partite della *pelota*.

Salone Margherita — Debutto dei comicissimi Bill-Will eccentrici americani. Giovedì Giulia Monti, che eseguisce danze spagnuole, quindi Lucy Nanon e Lola Sioid, soubrette. Ciò mentre danno le loro ultime rappresentazioni: Maidacea e gli esilarantissimi Mas-Andrès. *Fabr...*

Spettacoli d'oggi

Valle. — *La miedeco de le femmene*, 21.
Adriano — *Pistacchio XIV.* ore 21.
Nazionale — *Il piccolo amico*, ore 21.
Quirino — *I dragoni della Regina*, ore 21.
Manzoni. — *Coralie e C.*, ore 21.
Metastasio. — *Il segreto di pulcinella*, 21.
Sferisterio Spagnuolo Giuoco della *pelota* ore 14 1½ e 21.
Salone Margherita. — Vl. Due Macelli — Spettacolo variato, ore 21.
Cinematografo moderno sotto i Portici dell'Esedra delle Terme 6-6-67. Dalle 17 alle 23 rappresentazioni consecutive con *Le avventure di Robinson Crusoè*.

Società Anonima Roveto Electrical

Sede in Roma - Capitale Lire 500.000.

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale ordinaria e straordinaria per il 31 corrente marzo ore 10 in Roma Vicolo Scanderbeg 85, col seguente

Ordine del giorno:

1° Conferma di quanto deliberato nell'Assemblea 23 e 24 Dicembre 1903: Resoconto e deliberazione circa quanto in essa lasciato sospeso non che circa le misura ed incarichi opportuni riguardo alla gestione Liberi e quanto ad essa affine.

2° Deliberazione circa il bilancio dell'esercizio 1903 e primo bimestre 1904.

3° Surrogazione di Consiglieri o restrizione del loro numero. Nomina dei Sindaci Effettivi e supplenti. Retribuzione dei Consiglieri e Sindaci.

Roma, 13 Marzo 1904.

L'Amministratore Delegato
G. Meissner

SERVIZI del Lloyd Austriaco

ITINERARIO INVERNALE.

Celere per Alessandria. Da Trieste ogni giovedì alle 11 1½ e da *Brindisi* ogni venerdì alle 2 pom. Arrivo ad Alessandria ogni Lunedì all'alba. *Ritorno* da Alessandria ogni sabato alle 3 pom. Arrivo a Trieste ogni mercoledì mattina.

Per l'*Indo-Cina* e *Giappone* ogni mese da Trieste e da *Fiume*

Per *Calcutta* da Trieste 14 viaggi all'anno

Da *Bari* ogni sabato alle 9 pom. per Gravosa, Cattaro, e l'Albania.

Celere per Costantinopoli via S. Quaranta, Corfù, Patrasso e Pireo: da Trieste ogni martedì alle 11 1½ ant. e da *Brindisi* ogni mercoledì mezz'ora dopo la mezzanotte.

Per la Dalmazia: ogni giovedì alle 8 ant. celerissimo Trieste-Cattaro in congiunzione a Cattaro per *Bari*. Inoltre 4 partenze per settimana da Trieste.

Venezia-Trieste ogni martedì, e sabato mezz'ora dopo la mezzanotte.

Trieste-Venezia ogni lunedì e giovedì alla mezzanotte.

Per Bombay diretto da Trieste via Porto Said, Suez e Aden 12 viaggi all'anno.

Per la Grecia fino a Smirne ogni domenica da Trieste.

Per la Tessaglia, Salonicco ogni giovedì ed ogni secondo martedì da Trieste.

Pel Brasile da Trieste otto viaggi all'anno.

Viaggi settimanali regolari nel *Danubio* e *Mar Nero*.

Per l'Africa Orientale da Trieste il 26 e da *Brindisi* il 27 di ogni mese toccando Porto Said, Suez, Aden, Mombassa, Zanzibar, Beira, Lorenzo Marquez (Baia di Delagoa) Durban (Porto Natal).

Rivolgersi per ulteriori informazioni alla DIREZIONE COMMERCIALE, **Trieste**, oppure agli agenti Fratelli Gondrand e Compagnie Internaz. dei Wagons-Lits, *Roma* - Francesco Parisi, e Carminati - Villani *Milano* — O' Serverus, *Brindisi* - all'Agenzia Marittima della Società, *Venezia* - come pure ai signori Thos. Cook & Son

Palermo, 1. Maggio 1897.

Ho usato su me stesso l'*Acqua di Uliveto* per la mia diatesi urica, bevendone una bottiglia al giorno sola e col vino ai pasti e fuori.

L'ho trovata grata al palato, fresca, leggera, tale da costituire una bibita piacevolissima anche come acqua da tavola. In quanto alla sua azione terapeutica posso dire che, dopo le prime bottiglie, cominciai a vedere le mie urine cariche di renella, e che, dopo un mese di cura, ho cacciati due frammenti di calcolo senza i gravi disturbi di altre volte, e dopo ciò le mie urine tornarono ad essere limpide ne ebbi alcun altro disturbo, sicchè la mia personale esperienza mi mette in grado di attestare che l'*Acqua di Uliveto* è di una utilità grandissima nella cura della diatesi urica e specialmente per facilitare la cacciata delle renelle e dei calcoletti.

Colgo pure quest'occasione per attestare che un mio cliente, affetto da catarro gastrico, se ne guarì in breve tempo coll'uso dell'*Acqua di Uliveto* accompagnata da una dieta conveniente.

18 *Dott. Liborio Lofaomo*
Prof. Par. Psichiatria all'Università, Medico Direttore della Villa di Salute e Primario al Manicomio.

Per richieste **Terme d'Uliveto** (Pisa).

Ultime Notizie

Al Senato.

Ieri il senatore Facheris ha presentato la relazione sul progetto di legge per l'inchiesta sulla marina, che sarà discussa negli uffici nella prossima riunione.

La Camera di ieri.

Riferito dalla Commissione relativa sopra alcune petizioni, la Camera udì lo svolgimento delle interpellanze sui rapporti del Governo con la Società del Benadir e sulle accuse ond'è oggetto il tenente di vascello Badolo, reggente il nostro Consolato di Aden.

Le risposte dell'on. ministro degli affari esteri, ascoltate dalla Camera con attenzione e simpatia, furono precise. Confermò le accuse contro il tenente Badolo, in base ai rapporti del console generale nel Zanzibar ed annunciò che egli è stato deferito al potere giudiziario. Era tutto quello che il Governo oggi poteva e doveva fare.

In ordine alla Società del Benadir ammise che questa non abbia nella sua gestione corrisposto all'aspettazione del Governo e dichiarò che egli la richiamerà al rigoroso adempimento dei suoi obblighi, non rifuggendo in caso di rescindere la concessione ed assumere direttamente l'amministrazione della Colonia, perchè la politica dell'abbandono, reclamata dagli oratori dell'estrema sinistra, non è la politica del Governo, che la Camera ha ripetutamente approvata.

Ottima impressione produssero queste recise dichiarazioni.

Seguivano le interpellanze sull'insegnamento religioso nella scuola primaria ed anche a questo riguardo l'on. Orlando fece dichiarazioni esplicite e rispondenti alla vera dottrina liberale.

Oggi due sedute.

In quella del pomeriggio principierà la discussione del bilancio dell'interno.

Ministero Interno.

Gli esami per l'ammissione di 50 alunni di 2ª categoria nella Amministrazione provinciale avranno luogo nei giorni 16-17-18 corrente nei locali del Policlinico.

Ministero Esteri.

Oggi si riuniranno alla Consulta i delegati italiani e svizzeri per le trattative commerciali fra i due paesi.

E' stato firmato il decreto che autorizza la firma della convenzione per i marchi di fabbrica fra l'Italia e la Rumania.

Una smentita recisa ed opportuna.

Parigi, 14 — Il conte Tornielli, in una intervista smentisce nel modo più assoluto che l'Ambasciata italiana sia in qualsiasi modo immischiata nell'affare di spionaggio del furiere Martin del Min. della Marina, completamente sconosciuto a chiunque del personale dell'Ambasciata.

Gli operai italiani nel Lussemburgo,

(S) **Lussemburgo**, 14 — In seguito alle vive premure del Governo italiano, il Governo del Lussemburgo, valendosi di una facoltà conferitagli dalla legge recente sugli infortuni del lavoro (5 aprile 1902), ha consentito che siano sospese, a vantaggio degli operai italiani le severe disposizioni che subordinano alla permanenza sul territorio del Granducato il godimento della pensione spettante all'operaio ferito e alla famiglia dell'operaio morto.

Questo provvedimento che il Governo del Lussemburgo ha dichiarato applicabile retroattivamente anche ai casi d'infortuni anteriori, parifica così i lavoratori italiani agli indigeni quanto al godimento dei benefici di quella legge: ed è di non leggera importanza perchè sono parecchie migliaia gli italiani che lavorano nelle miniere e negli stabilimenti dello Stato del Lussemburgo.

Ministero Grazia e Giustizia.

Patriarcato di Venezia.

Un supplemento del Bollettino Ufficiale del Ministero di Grazia e Giustizia uscito iersera annunzia che con decreto firmato il 13 corrente, su proposta del Guardasigilli, sentito il Consiglio dei ministri, S. M. il Re in virtù del suo R. patronato, ed in seguito a domanda, ha nominato mons. Aristide Cavallari, vescovo di Filadelfia, alla sede del Patriarcato di Venezia.

Ministero Finanze.

Ieri si è adunata presso la direzione generale del Catasto la Commissione permanente che si pronunzia sulle promozioni e nomine del personale tecnico del Catasto ed ha esaminate varie questioni riguardanti il personale.

Ministero Pubblica Istruzione.

(S) **Parigi**, 14. — L'Accademia delle Scienze ha nominato suo membro corrispondente, in sostituzione del defunto prof. Luigi Cremona, il prof. Vito Volterra dell'Università di Roma.

Ministero Poste e Telegrafi.

E' imminente la presentazione alla Camera del progetto di legge sul nuovo organico del personale postale e telegrafico.

Il nuovo organico favorisce le classi inferiori del personale.

Ieri il comm. Marconi si recò al Ministero e lasciò la carta di visita pel Ministro e Sottosegretario di Stato

Ministero Marina.

Il medico di 2. classe Francesco Carloni è sbarcato dal piroscafo « Prinzess Irene. »

Il medico di 1. classe Sergio Minutillo è sbarcato dal piroscafo « Romano. »

Il medico di 1. classe Giovanni Mola imbarcherà il 14 corrente a Napoli sul piroscafo « Gallia, » diretto a New York in servizio di emigrazione.

Si prevengono tutte le Autorità, per l'opportuna correzione all'elenco dei porti che possono rispondere al saluto delle navi da guerra, che fino a nuova disposizione Mombasa (Africa) non è in grado di rispondere al saluto.

Per la partenza delle navi *Umbria* e *Dogali* occorrerà ancora qualche giorno dovendo essere impiantati a bordo gli apparecchi radio telegrafici.

Informazioni Estere

Le elezioni a Trento.

(S) **Trento**, 14. — La votazione del terzo corpo per le elezioni comunali ha fatto trionfare completamente la lista dei dodici candidati popolari, capitanati dall'avvocato Silli.

Sopra 1692 inscritti si recarono alle urne 1162.

Il massimo dei voti riportati dal candidato dei popolari fu di 640; il minimo di 502. Il candidato della parte avversaria sconfitta, Perattina, riportò 551 voti.

E' notevole la sconfitta dell'ex-podestà Brugnara, che abbandonato il partito liberale, si era alleato col partito governativo.

FRANCIA

(S) **Grenoble**, 14. — Nell'elezione legislativa di ballottaggio Zevaès, socialista, è stato eletto deputato contro Berges, radicale-socialista, e contro Dorel, conservatore.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 14. — Il 29 corr. sarà qui tenuto un grande *meeting* pubblico *Pro Macedonia*, indipendente da ogni partito.

Presiederà la riunione il vescovo di Rochester: parleranno lord Stanmore, i deputati Ashley, Busce, il conte di Lyston, il conte di Beauchamp, il pubblicista Hammond, direttore dello *Speaker*, i professori Jenks, Nevinson, Ponsonby ed altri.

Borse e Mercati

Roma, 14 Marzo 1904.

Le buone disposizioni verificatesi sabato ebbero oggi la conferma con prezzi sensibilmente migliorati e con affari più attivi. Sempre buone domande di contanti per la Rendita che fu pagata 101.15 a 101.20 mentre il fine fu quotato da 101.05 a 101.12 1½.

La Rendita 3 1½ seguì lo stesso movimento 98.15 contanti 98 fine corrente.

Banca d'Italia molto attiva 1018 a 1029 chiude 1025 — Banca Commerciale e Credito senza affari fatti quotati rispettivamente 747 a 745 — 577 a 575 — Banco di Roma 119.50 — Acque 1490 — Gas miglior 1276 a 1281 — Omnibus 330 — Condotte 327 — Molini 87,50 — Metallurgica 142 — Carburo 860 a 861 chiude 857 — Zuccheri 75 — Concimi 106 — Immobiliari 267 a 266.50 — Ferriere 79 — — Venete 110 — Kerka 430 — Elettrochimica 110 — Navigazione 455 a 453.

Cambi deboli.

Francia 100.45 — Londra 25.27.

Cambio dazio doganale 15 Marzo. L. 100.46.

Dal 14 al 20 marzo 1904 — fino a L. 100 L. 100,55.

BORSE ITALIANE — 14 Marzo 1904

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	101 10	101 05	101 —	101 05
Id. fine	— —	100 07	101 05	— —
Id. 3 1½ 0½	97 85	97 95	97 90	97 82½
Az. B. d'Italia,	1027 50	1020	1019 —	1024 —
» B. Generale	— —	37 —	— —	— —
» ferr. Medit.	454 50	453 —	453 —	455 —
» » Merid,	703 —	703 50	702 —	703 50
Credito Italiano	575 —	576 50	577 —	— —
A. Commerciale	745 —	747 —	747 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	165 —	— —
» Nav. Gen.	453 50	453 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	306 —	306 50	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0½	— —	349 75	— —	— —
Id. Meridionali	— —	352 50	— —	— —
Fond. It. 4 ½ %	— —	516 —	— —	— —
» » 5 %	— —	504 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0½	— —	505 —	— —	— —
» » 4 ½	— —	503 —	— —	— —
San Paolo	— —	— —	521 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	100 45	100 45	100 52	100 52 ½
Berlino Id.	123 52	123 52	123 60	123 65
Londra Id.	25 28	25 28	— —	— —
Londra a 3|m	— —	— —	25 29	25 03½

Consolidati: Media Uff. del Regno 13 marzo

	con cedola	senza cedola
5 0½ lordo	100.88 3¼	98.88 3¼
4 0½ netto	100.72 1½	98.55 1½
3 1½ 0½ netto	97.71 5⅛	95.87 5⅛
3 0½ lordo	72.80	71.60

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Genova 14, ore 15.20. — Rendita 101,10 — Consolidato 3 1½ per cento 97,90 — Meridionali 702 — Mediterranee 453.50 — Navigazione 453 a 452 — Raffineria 306 a 307 — Raffinerie nuove 326 — Banca d'Italia 1023 — Banca Commerciale 746 — Credito 577 — Carburo 859 — Molini Alta Italia 541 — Elba 378 — Savona 363 — Eridania 778 — Veneto 110 a 111.

Parigi, 14, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0½ amm.	— —	— —	— —
» 3 0½ perp.	95 90 95 92	95 97	95 95
» 3 1½ 0½	— —	— —	— —
ITALIANA 5 0½	100 60	100 75	100 50
turca	80 72 80 65	80 67	80 40
spagnuola	80 58	80 90	80 80
russa nuova	76 90	76 —	76 50
portoghese	58 07	58 15	58 10
ungherese	— —	99 60	99 40
Egiziano 6 0½	— —	105 60	105 70
Banca di Parigi	1042 —	1042 —	1046 —
Banca Ottomana	— —	554 —	550 —
Credito Fondiario	— —	672 —	663 —
Azioni Suez	— —	3937 —	3940 —
Lotti Turchi	— —	116 —	114 ½
Ferr. Meridion. ital.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	½ perd.	½ perdita
su Londra	— —	25 14 ½	25 16
su Madrid	38 85	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del *Popolo Romano*.)

Parigi, 14, ore 15.30 — (fonte italiana) — Italiano 5 0½ 100,65 — *Exterieur* 80,90 — Rio 1213 — Brasile 4 0½ 75.30 — Brasile 5 0½ 87,20 — Turco 80.90 — De Beers 471.

Vienna, 14 ferma	12	14
C. austr.	639 75	642 —
R. aust. oro	119 —	119 05
Id. carta	99 75	99 75
N.ni oro	19 09	19 09
Lire ital.	— —	94 90
C. Londra	24 02 5	24 03

Londra, 14 chiusura	14	14
N.i Cons.	86 ⅛	86 ½
Italiana	99 ¾	99 ¾
Turca	77 ex	77 ¾ ex
Egiziano	103 ¾	103 ½
Argento	26 5/16	26 5/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. 10,000 - Rit. st.

Berlino, 14 ferma	12	14
Ital. cont.	— —	101 50
1 mese	— —	— —
Az. Merid.	139 —	139 —
» Medit.	88 50	89 —
Obb. ferr. 3 0½	69 90	70 10
» Merid.	70 —	70 10
» Roma	101 90	102 —
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 30	216 45
C. Italia	80 80	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0½
Francia	3 per 0½
Inghilterra	4 per 0½
Germania	4 per 0½
Austria	4 per 0½
Belgio	3 per 0½
Spagna	4 per 0½

PLATTI LUIGI, gerente.

"MICIA",

Romanzo di costumi galiziani

di Margherita Poradowska

XI.

« E, dimenticando ogni misura, lasciai libero sfogo al mio cuore....

« D'un tratto, chino lo sguardo sull'uditorio: piangevano tutti! Spaventato quasi, mi affrettai a tornare nella mia cella, prevedendo già l'uragano che s'era addensato sul mio capo! Ecco, infatti, entrare il Priore...... Io temevo un solenne rabbuffo... Tutt'altro: mi si getta fra le braccia, con gli occhi molli, e in francese, col suo accento tedesco, mi dice:

« — Io sono molto contento di voi !

— Allora, un po' maliziosamente, gli dissi:

— « E forse avrei potuto parlar meglio, se avessi potuto alzar il braccio...

« E gli mostrai la manica della mia tonaca, tutta rattoppi e buchi.

« Il giorno dopo, io aveva una tonaca nuova..., ed un cuscino!

— E ora, padre Calisto, aggiungete che d'allora vi hanno eletto e rieletto priore.

Il frate si schermiva modestamente, ma lieto che i suoi meriti fossero riconosciuti.

Alfine, la marescialla si alzò.

Tutti i convitati l'imitarono, e, in mezzo al rumore delle sedie mosse, si salutavano: poi, secondo il rito, uno dopo l'altro sfilarono dinanzi alla marescialla, che, in piedi, appoggiata alla porta, con la squisita grazia d'una dama d'altri tempi, porgeva la mano al bacio d'uso.

Nel salone, gli uomini accesero le sigarette.

Ognuno era preso dal bisogno di riposo, dopo questo pasto abbondante e un poco pesante; e, siccome il signor Giovanni proponeva un *whist*, accettarono in silenzio.

Zaremba non accettò di giuocare, cercando di avvicinarsi ad Elena, che, a sua volta, faceva di tutto per allontanarsi da lui. Ora, bloccata dietro il pianoforte, tra i due collegiali, cantava loro delle canzonette d'occasione o qualche malinconica strofa di stornelli ukraini.

Il banchiere, un po' tediato, si contentò di andare a fumare, solo solo, una sigaretta. Gli giungeva, però, la voce di Elena, e gli pareva piena di tenerezza. Che tipo vario questa ragazza! un vero enigma: quasi inesplicabile.

Ma, almeno, lo amava ella?

C'era da crederlo, a sentirla cantare con tanta mestizia, con tanta passione.

Oh, sarebbe pur venuto il giorno in cui la superba avrebbe immolata la sua fierezza!

A un tratto il canto cessò.

Stanislao sentì il cuore palpitare più forte.

Sarebbe ella venuta a cercarlo?

Non si mosse, ostinandosi a restare nel salottino un po' buio, solo. E un intenso desiderio di rivederla, lo mordeva.

A un tratto un lieve moto, come di ali leggermente mosse, lo scosse: era lei; lei, tutta bianca, nel vano della porta; lei che non poteva vederlo e s'avanzava calma, col suo passo solenne di giovane regina.

Stanislao trattenne il respiro per non farla scappar via.

Poi, quando ella gli passò vicina, tese le braccia, e come un ladro l'avvinghiò.

Elena non cacciò un grido; ma egli comprese che era turbata, sentendola tutta tremante.

— V'ho colta alfine! esclamò sottovoce il banchiere.

Ella cercava di liberarsi dalla stretta, con rapido quanto inutile sforzo.

— Se volete che resti, accendete un lume, disse con parola imperiosa.

Zaremba, senza lasciarla, accese una candela.

— Venivate qui per cercarmi? le domandò, accostando il proprio al viso di lei.

Con un movimento istintivo, Elena si buttò indietro.

Egli ebbe un fremito.

— A momenti, mi pare che mi odiate!

Ella protestò lievemente, ma sentiva un vivo sdegno contro quel banchiere sentimentale.

O che pensava egli di recitare la commedia dell'idillio amoroso con lei?

E, siccome egli cercava di abbracciarla alla vita, Elena gli buttò in viso una frase sanguinosa:

— Suvvia, Stanislao, non capite come queste cose sono ridicole, all'età vostra!

Egli diventò rosso, come sferzato brutalmente in faccia. Nervosamente la prese per le mani, e un po' ridendo, un po' sdegnato del sarcasmo e della resistenza di lei, le disse, eccitato:

— Vi giuro che non vi lascerò finchè non mi abbiate dato un bacio.

Oh, questo.... poi!...

Rideva ella pure, ma contro voglia, timorosa di veder alcuno entrare e sorprenderla in tale scena oltremodo ridicola.

Ma, siccome egli non la lasciava, ed anzi la stringeva sempre più tenacemente, gli minacciò:

— Badate! Lasciatemi, o chiamo gente!...

In quella, un grido straziante risuonò:

— No, no, papà mio, no, no!

Stanislao, ricomponendosi, lasciò Elena.

Innanzi a lui, Micia: tremava, volgeva in giro gli occhi come spaventata, singhiozzava.

Egli la respinse con impeto, veramente irritato. Come mai Micia era lì? che cos'era quella scena?

— Non, so, papà mio... Ero stanca: ho dormito ...... O papà mio, non darmi un'altra mammina!

Alle grida desolate della bimba, erano accorsi tutti e s'interrogano e mormoravano, avendo ben compreso come passavano le cose.

La contessa Wanda era in furia.

— Fate tacere quella malcreata.

Ella vedeva con terrore avanzarsi una rottura.

Il signor Giovanni pensò tutta la gravità deplorevole di quella scena.

Prese Micia tra le braccia, e la trasportò in una camera lontana, seguito da Malvina e dalla Marescialla.

Il banchiere, desolato, cercava di calmare Elena.

Quando la porta fu chiusa, i tre vecchi si strinsero le mani. Micia dal lettuccio, sul quale posava quasi inerte si rivolse al nonno, e guardandolo fisso, gli domandò:

— E' vero, nonno?.....

Commosso, il vecchio si chinò su lei, e accarezzandola, con la sua voce buona le disse:

— Sì, è vero! Ma noi siamo sempre qua, noi!

Allora, in silenzio, Micia nascose la testa fra le mani. E, questa volta, non era il pianto passionato, d'una bimba gelosa: bensì erano vere lacrime, lacrime umane, che scorgavano, in tutta la loro amarezza, dalla fonte stessa della vita.

E, innanzi a questo essere innocente che già piangeva il secondo grande dolore delle sua breve esistenza, gli occhi dei tre vecchi si velarono di lacrime.

XII

Micia quando si riebbe da una lunga crisi di lacrime, non disse che due parole:

— Andiamo via!

Ma, appena a casa, fu soprraggiunta dalla febbre; sì che, durante parecchie settimane, il suo visino pallido ed emaciato da una strana e dolorosa tensione di spirito, riposò sul cuscino. Non parlava mai, non si lagnava mai. Noncurante di se medesima, non aveva pensiero che per il padre, che riceveva con occhio severo ed indagatore quand'egli veniva ad informarsi della salute di lei. Nel suo cervello infantile, il fatto di prendere una seconda moglie costituiva un tradimento alla morta; e non poteva perdonare il delitto d'introdurre una straniera nella casa, già occupata da sua madre.

Avvicinandosi la quaresima, siccome già cominciava a star meglio, fu deciso che sarebbe tornata a Biala Gora, senza assistere al matrimonio.

Elena ne fu contenta, poichè la indispettiva vivamente la presenza d'una bimba che si erigeva quasi a rimprovero vivente. E ne fu lieto anche il banchiere.

Provava la impressione del sollievo che deve provare il detenuto, quando lo liberano del suo carceriere. Non osava confessarlo ad alcuno, ma quella piccola Mentore con la sua presenza lo mortificava. Ora finalmente poteva affrettare senza ritardi i preparativi delle sue nozze.

Così una sera, dei primi giorni d'aprile, nella chiesa dei Gesuiti — appunto come già Elena ne aveva avuto la visione anticipata — tra i larghi soffi di primavera, penetranti dalle ampie porte spalancate, fu celebrata la cerimonia. E anche quella sera, se Stanislao nella pienezza estetica della sua felicità, vide passar innanzi ai propri occhi come una ombra fuggente, un po' triste ma presto svanita, fu senza dubbio per il ricordo della bimba esiliata; di cui la sguardo severo sembrava formulare un rimprovero.

A Biala-Gora, il signor Giovanni fu quasi spaventato dall'indifferenza glaciale di lei. Non giocava più, non cantava più, appena, di rado, sorrideva. Per trarre la fanciulla da quel marasmo occorse l'inncotro della Tarasia, una sera, mentre costei cercava misteriosamente, nei recessi del bosco, le sue erbe misteriose.

— Nonnino mio, tu le prometterai di mostrarmi ove si colgono questi bei fiori, non è vero? io pure voglio imparare a guarirne la gente...... E, con gli occhi lucidi, abbracciava il vecchio.

Questi, vedendola finalmente scuotersi, non ebbe il coraggio di respingere la onesta preghiera.

— Che c'è?

— Signorina, è la Tarasia che porta dei fiori per Micia.

Malvina aveva sollevata la testa.

— Chi è questa Tarasia?

La nutrice rispose con una smorfia sdegnosa:

— Oh, una donnetta pallida, una specie di avventuriera che dice la ventura.

Micia, rossa dal piacere, era corsa in mezzo alla camera:

— Sì, sì, io lo so; io la conosco. Lasciami andare, Malvina, il nonno l'ha permesso. Io voglio bene a quella donna: essa sa tutti i segreti del buon Dio.

— E anche quelli del cattivo diavolo! aggiunse brontolando sottovoce la Paulova.

— Tu.... tu..... chi ti ha detto di parlare? gridò la bimba; le chiuse la bocca coi fiori, ed uscì all'aperto.

In tal modo la Tarasia fu promossa professora di botanica, e mentre Malvina restava professora di scienze.

Che deliziose gite nei boschi, fra i cespugli, lungo i ruscelli dai ciottoli levigati, o in fondo alle valli selvaggie dove blocchi enormi di granito facevano ombra quasi fantastica accanto agli spiazzi pieni di sole!

Malvina sedeva su una molle balza, e la bimba, in compagnia della sua pallida compagna, correva per i viottoli, si arrampicava sulle collinette, frugava nei cespugli, raccogliendo bracciate di fiori e di erbe.

— Vedi, cugina Malvina, che belle sassifraghe bianche? questa è ortica per la vecchia Yasone che ha un gonfiore alla pelle. Ecco la centaurea rosa per guarire dalla febbre... e questo musco è ottimo per le piaghe.

Così classificava, da persone che se n'intendeva, le pianticelle ed i fiori.

Malvina la contemplava col suo sguardo adorativo.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli*, 6-9 — **Roma**

—(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10
Italia .... Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)—
Italia .... Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 46 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina.** Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Affittasi elegante appartamento completamente rimesso a nuovo esposto mezzogiorno. 23 Fontanella Borghese. 69

Grande studio per scultura o pittura d'affittarsi in via Flaminia 56. Per trattative rivolgersi in via Borgognona 12. 71

Appartamento d'affittare otto vani e cucina, volendo anche con giardino, via Campo Carleo N. 6 piano 1. (prossimo al Foro Traiano) esposizione levante mezzogiorno. Prezzo modesto 73

Eleganti appartamenti al 2. e 3. piano del palazzo Vidoni al Corso Vitt. Emanuele con ingresso in via del Sudario N. 14 composti di N. 10 a 14 camere, ingresso, cucina e camera da bagno e con l'uso dell'ascensore. Le chiavi dal portiere. 73

I.a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi casa in via della Croce N. 15 al 18 Rendita lorda lire 6980. Prezzo lire 90 mila, Per l'indirizzo del proprietario rivolgersi alla nostra Amministrazione. 745

Per sposi ottima occasione Appartamento elegantemente mobiliato a nuovo, con tutto il comfort moderno, affittasi o vendesi. Prezzo mite. Recapito via Due Macelli 79 mezzanino. Ufficio Esazioni dalle 9 alle 11. 67

Vendesi a trattativa privata tutta la merce appartenente alla fallita Ditta Fratelli Zecca, consistente in terre colorate, colori, pennelli, matite ecc Rivolgersi al Curatore Sig. Rag. Augusto Loreti, via Cola di Rienzo 275. 28

Gabinetto oculistico Medico-chirurgo cav. uff. Eugenio Scio piazza Esquilino 5, dalle 14 alle 16. Mercoledì e venerdì dalle 11 alle 12. 62

Denaro per tutti al negozio di mobili in via Torino 154. Si riceve mobili in pegno. 65

Ricercasi un appartamento vuoto, di sei o sette camere e cucina in posizione centrale, buona esposizione prezzo non superiore alle L. 100 mensili. Rivolgere lettere N. R. Amministrazione Popolo Romano 13

Perduto nel tratto fra Aragno e Latour una collana d'argento dorato con dei fili a palettini, di poco valore ma un caro ricordo. Mancia competente a chi la riporterà all'Hôtel Continental. 72

Vendesi o affittasi Villino signorile in Roma Rione Esquilino. Rivolgersi al Banco Sebasti e Reali, Piazza di Spagna, 20. 74

II.a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Candele steariche cent. 50 il pacco di grammi 400. Piazza Campo Marzio 6 Roma. 67

III.a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Distinta Signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S Nicola dei Cesarini 53. 246

Distinta signorina Alta Italia domiciliata colla famiglia in Roma, via Campo Marzio n. 19 terzo piano maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, sia in casa propria che a domicilio degli alunni. 44

Maestra di pianoforte da lezioni anche a domicilio via Veneto 33 mezzanino N. 2 scala a destra.

Signorina munita di licenza tecnica cerca posto come commessa, contabile, scrivana, presso negozio o amministrazione. Ottime referenze. Rivolgersi Amm. "Popolo Romano" ore pomeridiane. 79

Maestra di pianoforte diplomata dà lezioni per L. 10 mensili a domicilio due volte la settimana. Rivolgersi alla tabaccheria in Santa Lucia del Gonfalone N. 6 Dir. 883

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 30

Camere elegantemente mobiliate con tappeti e gas Piazza Capranica 78 interno 10. 74

A stranieri ed italiani Lezioni di francese, tedesco, spagnuolo, italiano, impartite secondo un metodo che presto e facilmente conduce a parlare e scrivere correttamente le dette lingue. Conversazioni, traduzioni. Scrivere prof. A. d'Agnillo fermo posta Roma. 841

Persona anziana, seria che rappresentò a Torino Firenze, Roma, durante ventennio rinomata azienda ed ottenne sovrane onorificenze, governativi attestati benemerenze, cerca occupazione fiduciaria presso amministrazione privata, disposto accettare modesto ufficio, modico compenso, offrendo morali garanzie distinte referenze. Rivolgersi all'Amministrazione del "Popolo Romano" (Dir.) 874

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora L. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 389

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	7.—	8.10	—	12.20	—	18.50	23.55
Pisa	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15	—	—
Torino	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15		—
Milano	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15	—	—
Foligno-Ancona	6.10	—	12.—	18.5	22.27	—	—
Firenze-Milano	—	9.25	9.25	14.30	—	23.10	—
Tivoli-Avezzano	7.30	9.45	11.50		17.5	20.5	—
Tivoli	7.30	—	9.45	11.50	—	20.5	—
Civitavecchia	5.30	—	—	—	—	—	—
Frascati	6.42	—	9.—	12.4	15.10	19.27	—
Marino-Albano	7.20	9.12	9.48	12.18	14.0	16.51	19.0
Anzio-Nettuno	8.18	—	—	10.5	—	17.55	—
Velletri-Terracina	6.15	—	—	17.9	—	—	—
Velletri	6.13	—	11.35	17.9	19.11	—	—
Ronciglione-Viterbo	6.40	—	11.10	17.21	—	—	—
Fiumicino		8.30	17.45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	7.30		17.5	—			

Il treno delle 9,12 che parte per Albano è festivo e quello delle 16,51 è feriale,

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7.10	—	12.55	—	14.10	19.20	20.14
Pisa	7.40	9.40	—	10.10	16.30	—	—
Torino	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.45
Milano	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Ancona-Foligno	7.—	—	11.40	14.50	—	21.15	—
Milano-Firenze	7.35	12.10	—	12.2[illegible]	—	—	21.45
Avezzano-Tivoli	8.5	9.45	15.50	17.35	20.50	—	—
Tivoli	8.5	9.45	15.50	17.35	—	20.56	—
Civitavecchia	—	—	—	—	—	19.50	—
Frascati	6.54	9.20	13.51	—	17.55	—	19.57
Nettuno-Anzio	8.10		13.19	19.27	—	—	—
Albano-Marino	7.20	9.48	13.37	17.19	19.—	20.49	22.12
Terracina-Velletri	8.10	—	—	—	20.56	—	—
Velletri	8.10	10.5	15.20	—	20.56	—	—
Viterbo-Ronciglione	9.10	13.30	—	20.55	—	—	—
Fiumicino	8.50	—	—	19.50	—	—	—
Subiaco-Mandela	9.45				20.50		

Il treno delle 19 in arrivo da Albano è feriale e quello delle 22,12 è festivo.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	6.—	9.30	11.30	18.10	—	—	—	—	—
Bagni a.	7.05	10.13	12.34	18.59	—	—	—	—	—
Tivoli a.	7.44	10.43	13.12	10.30	—	—	—	—	—
Tivoli p.	5.53	8.—	11.30	16.20	—	—	—	—	—
Bagni p.	6.30	8.25	12.34	16.49	—	—	—	—	—
Roma a.	7.4	9.8	13.40	17.35	—	—	—	—	—

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4.a pagina che non pervengono alla nostra Amministrazione almeno per le *sei* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo.

D'AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Piazza di Spagna Distinta famiglia affitterebbe grande camera bene mobiliata a persona seria. Dirigersi alla tabaccheria via Frattina N. 22. 66

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Palpito A.. nima mia perdonami per carità: soffro inferno! Racconto.... andasti ve... mas... colui, sconcertommi. Passione, eccitabilità agitanmi continuamente vorreiti sempre cuore: così! Disstima? Potreiti amar tanto?! Altra !? Mai !! Tuo vita !! Desiderio' lontananza rendonmi spesso ingiusto. Sappimi compatire. Ultime righe... feroci.. straziaronmi. Scongiuroti, tesoro, dimenica; torna bearmi paradisiache carezze. Vorrei, potendolo, ritogliessimi subito angoscia altra... contenterommi cartolina, scrittovi *ahi*, significanti: abbracci, baci infiniti. Aspetterò... tutta tenerezza Pasqua; arcigradita unirai finalmente... promessomi. Tu attendi ansiosamente... immagina... tuo, costretto fatalità astinenza lunghissima, travaglia:o lotte... Includimi lettere qualche fiorellino, baciato: farai mi felice! Porti sempre...? Bacialo spesso pegno santissima unione. Riguardati scongiuroti: pensa unicamente infinitamente amarmi. Premoti fortissimamente cuore, labbra suggendoti anima! Ancora..., tesoro !! 73

GUIDA DEL FORESTIERE

MARTEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO PINACOTECA e BIBLIOTECA (accesso dal port. di bronzo) Scala Regia; al 3. p si danno gratis i biglietti) dalle 9 alle 13.

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale, dalle 9 alle 12.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di bronzo, dalle 8 alle 12. (Il permesso via Sagrestia 8).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso V. Sagrestia 9)

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.

Tombe di via Latina Appia nuova al 3 chilometro

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tram.

Museo BORGIANO, p. di Spagna - Propaganda Fide dalle 10 alle 15.

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 14 alle 17.

Catacombe S. Agnese (sotto la Chiesa) fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.

Id. **S. Sebastiano** (sotto la Chiesa) via Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux e Berger-Whir